

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

ROMA



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI DATI RACCOLTI CON QUESTIONARIO SOMMINISTRATO AGLI EX TIROCINANTI CHE HANNO SVOLTO LA PRATICA FORENSE PRESSO L'AVVOCATURA DELLO STATO ENTRO IL TRIENNIO 2011-2013

In esecuzione dell'obiettivo, indicato nella direttiva annuale dell'Avvocato Generale, "Promuovere l'immagine dell'Istituto", nel corso dell'anno 2014, è stata avviata un'indagine tendente a rilevare presso gli ex praticanti l'efficacia dello svolgimento della pratica forense anche ai fini della successiva occupazione nell'avvocatura, nelle magistrature o in altri settori legali.

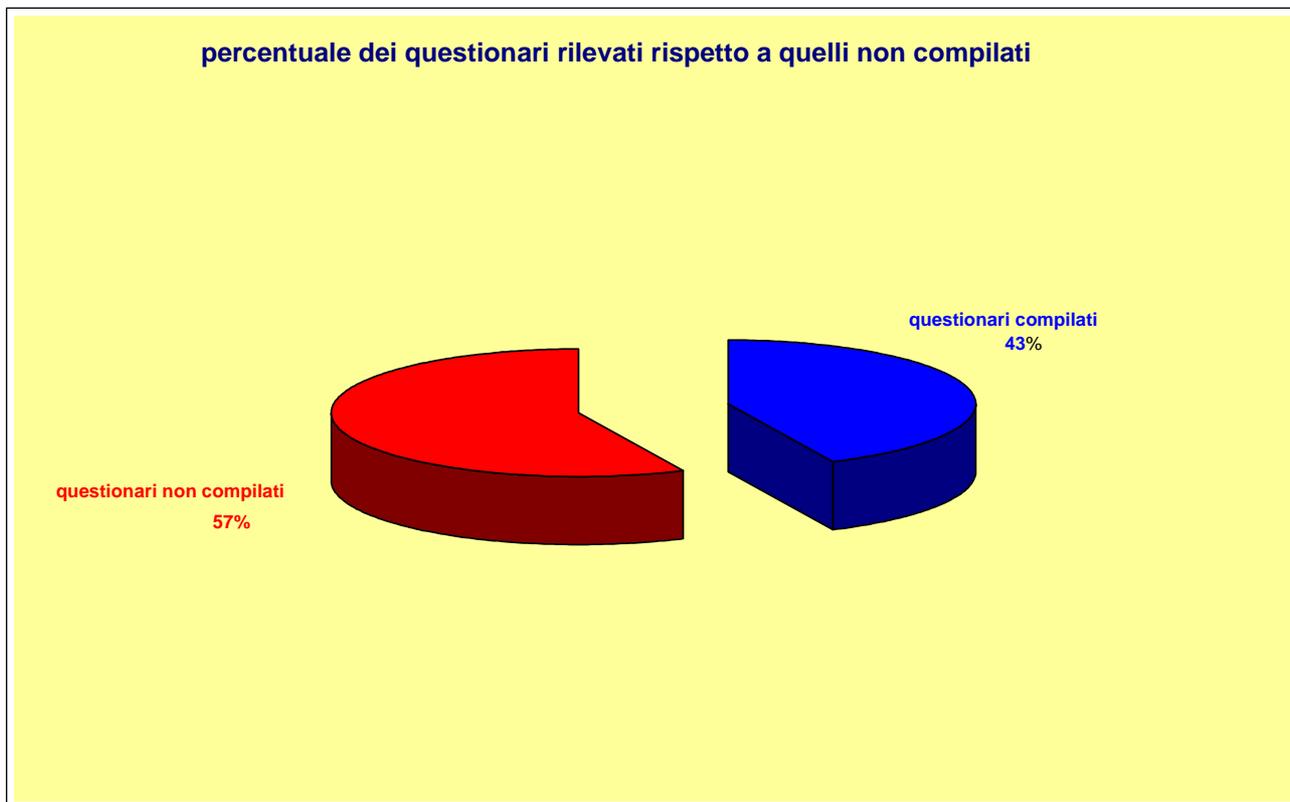
In quest'ottica si è ritenuto di valorizzare la funzione educativa svolta dall'Avvocatura dello Stato per la formazione tecnico-professionale dei giovani laureati che aspirano ad esercitare la professione forense.

E' stata, pertanto, effettuata un'indagine mediante la somministrazione di un questionario rivolta agli ex praticanti che hanno svolto la pratica forense presso le sedi dell'Avvocatura dello Stato nel triennio 2011-2013.

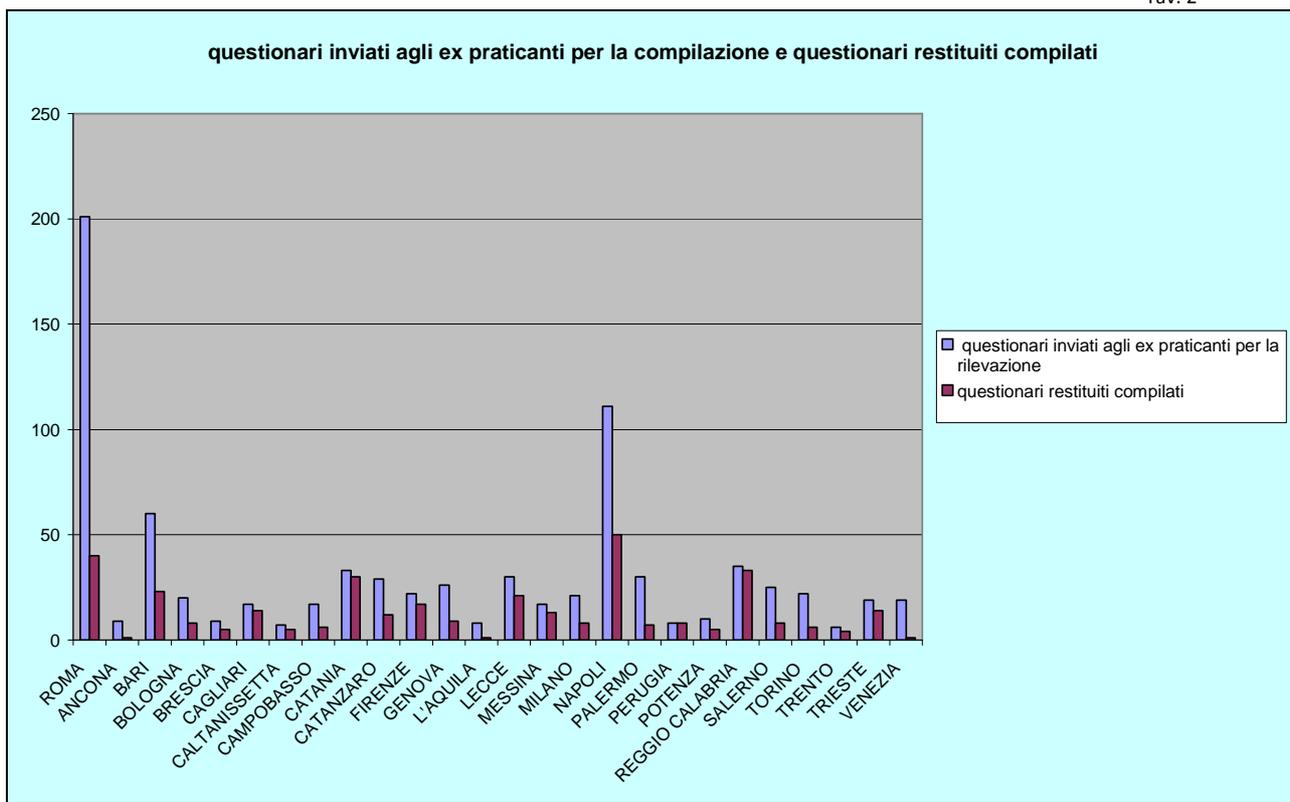
Dalle risposte al questionario, sono stati ricavati i dati che, elaborati, vengono di seguito rappresentati in veste grafica.

Dall'Avvocatura Generale e da tutte le altre sedi distrettuali sono stati inviati via mail, con preghiera di restituzione al mittente previa compilazione, agli ex praticanti coinvolti nell'indagine, complessivamente 811 questionari, dei quali soltanto 349 sono tornati indietro compilati.

I grafici che seguono mostrano la differenza numerica tra i questionari inviati e quelli restituiti compilati, complessivamente e sede per sede.

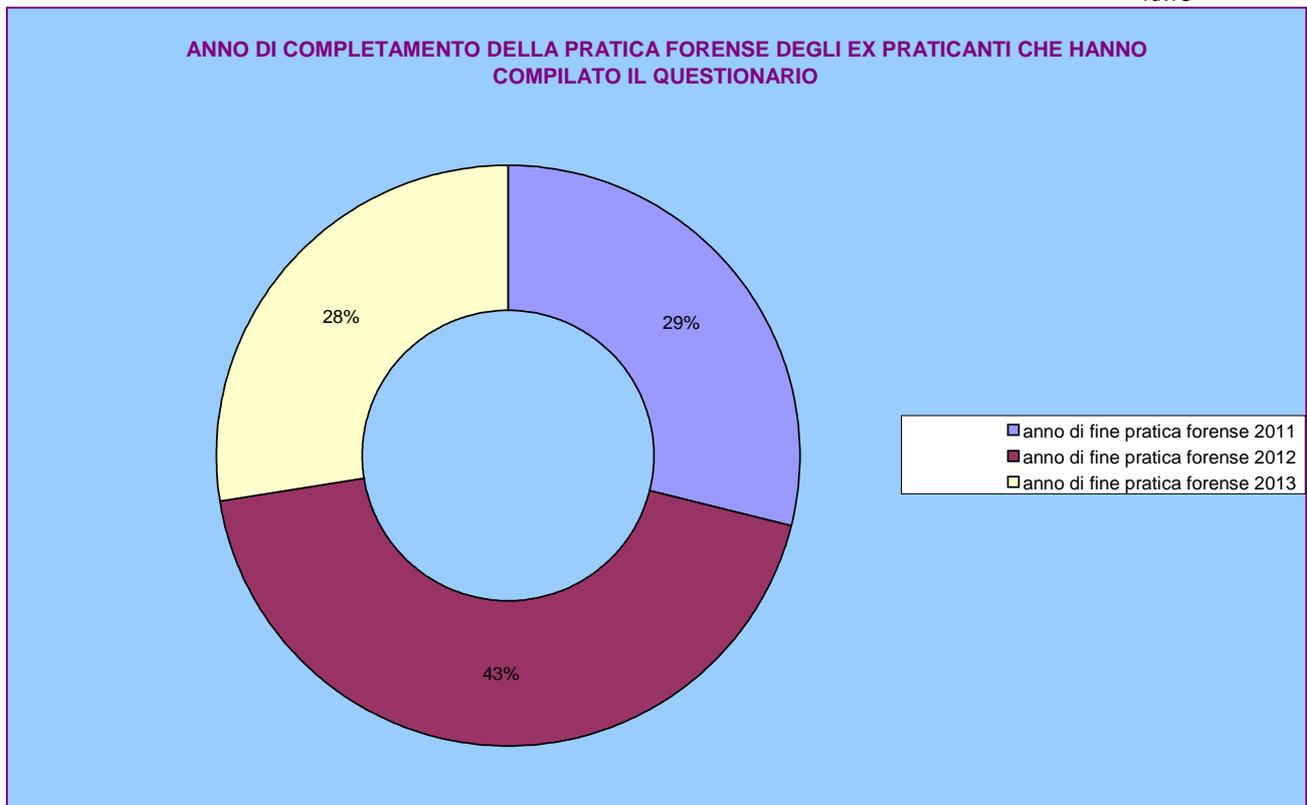


Tav. 2

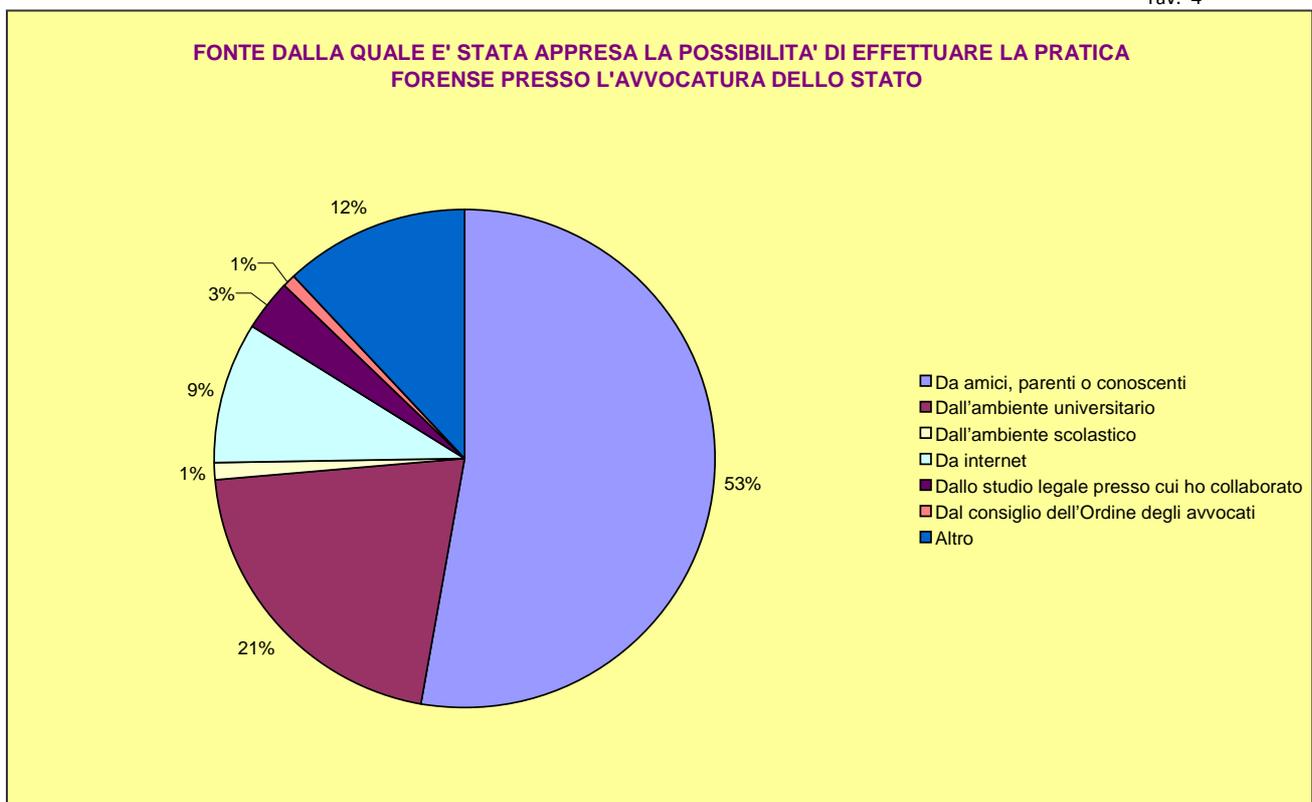


La più intensa partecipazione all'indagine è stata registrata tra gli ex praticanti delle sedi di Catania e di Reggio Calabria dove risulta minore il divario tra questionari inviati e questionari restituiti compilati.

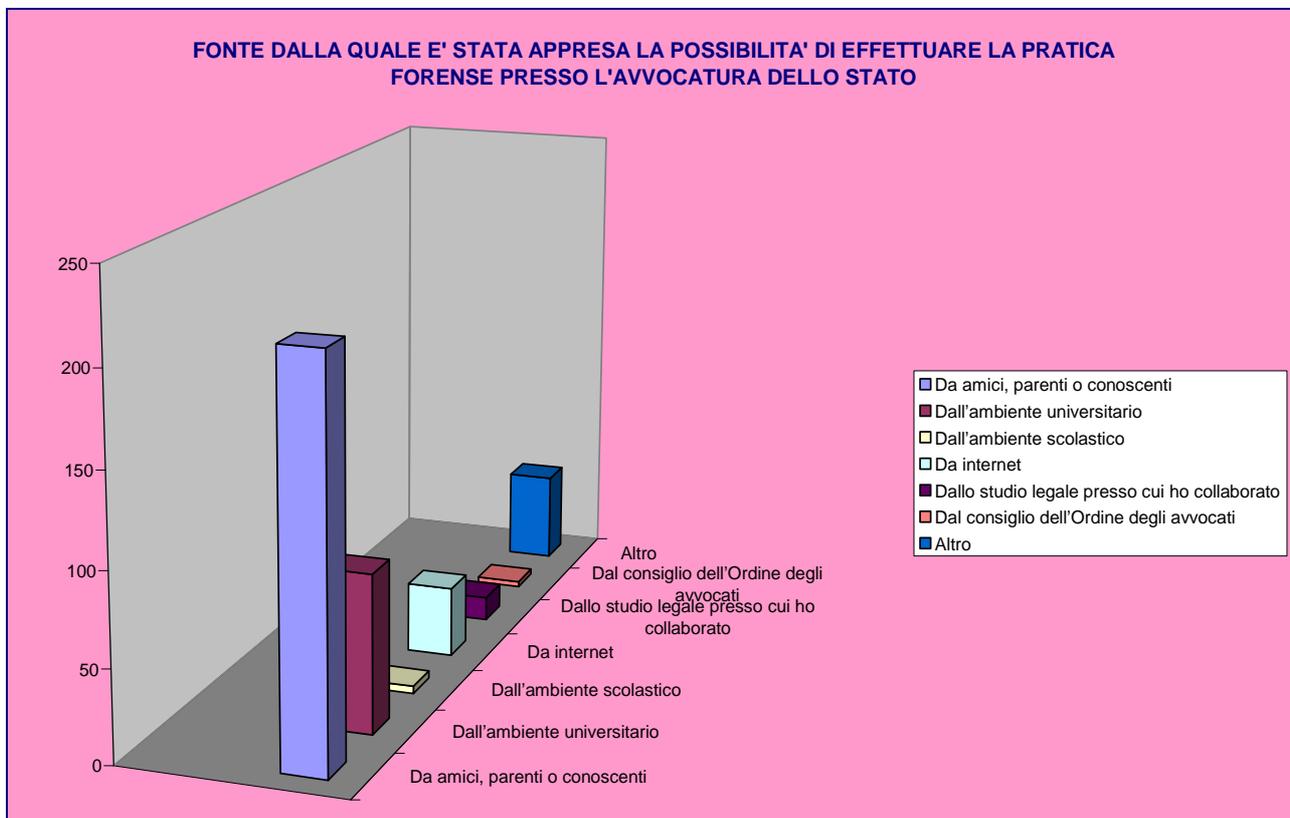
La tavola sottostante indica, in valori percentuali, che la maggiore partecipazione all'indagine è stata registrata tra coloro che hanno terminato il tirocinio nell'anno 2012.



Nella tavola n. 4 sono rappresentate le fonti dalle quali gli ex praticanti sono venuti a conoscenza della possibilità di svolgere la pratica forense presso l'Avvocatura dello Stato.



Fonte dalla quale è stata appresa la possibilità di effettuare la pratica forense presso l'avvocatura dello Stato

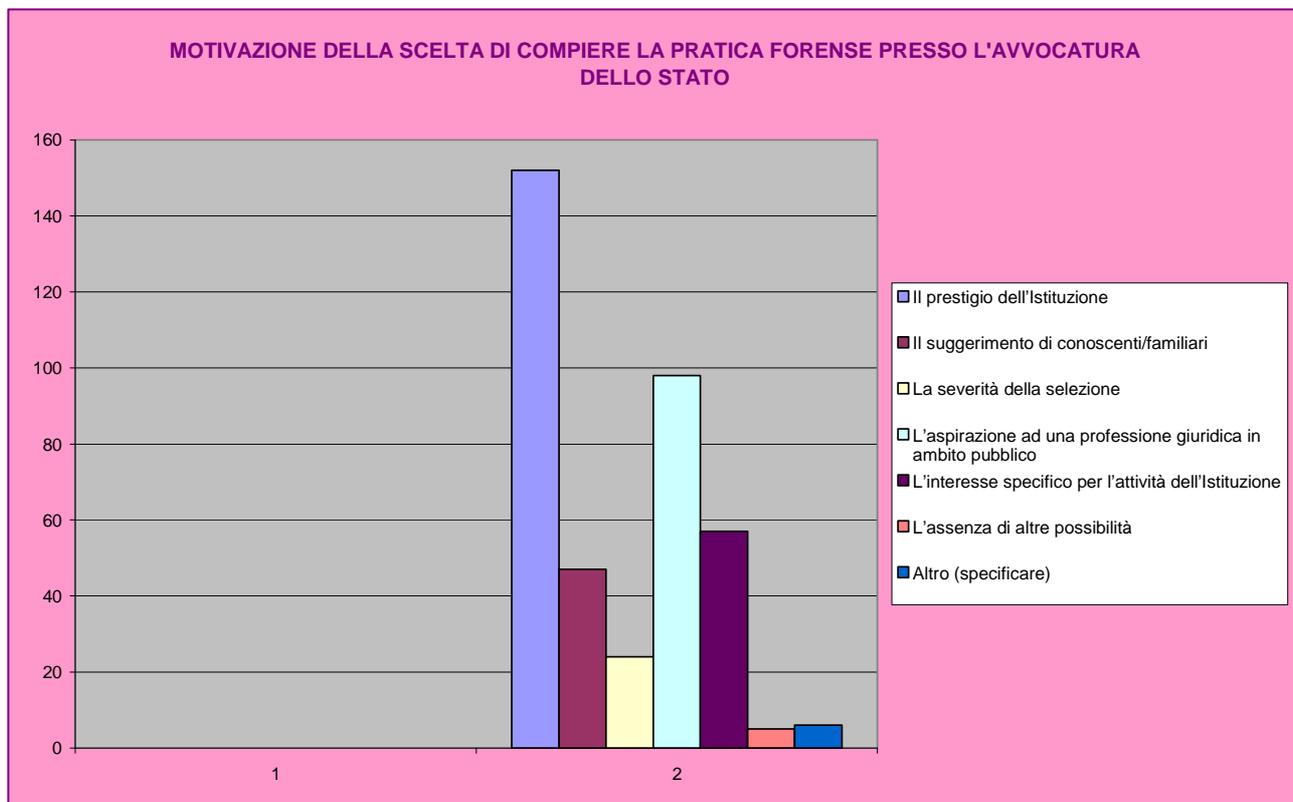


Tav. 5

Appare chiaramente dai dati appena rappresentati che i giovani laureati siano stati informati prevalentemente da amici, parenti o conoscenti e, in maniera minore, dall'ambiente universitario. Questo dato risulta gratificante in quanto dimostra che l'attività di formazione dell'Istituto è diffusamente conosciuta e stimata.

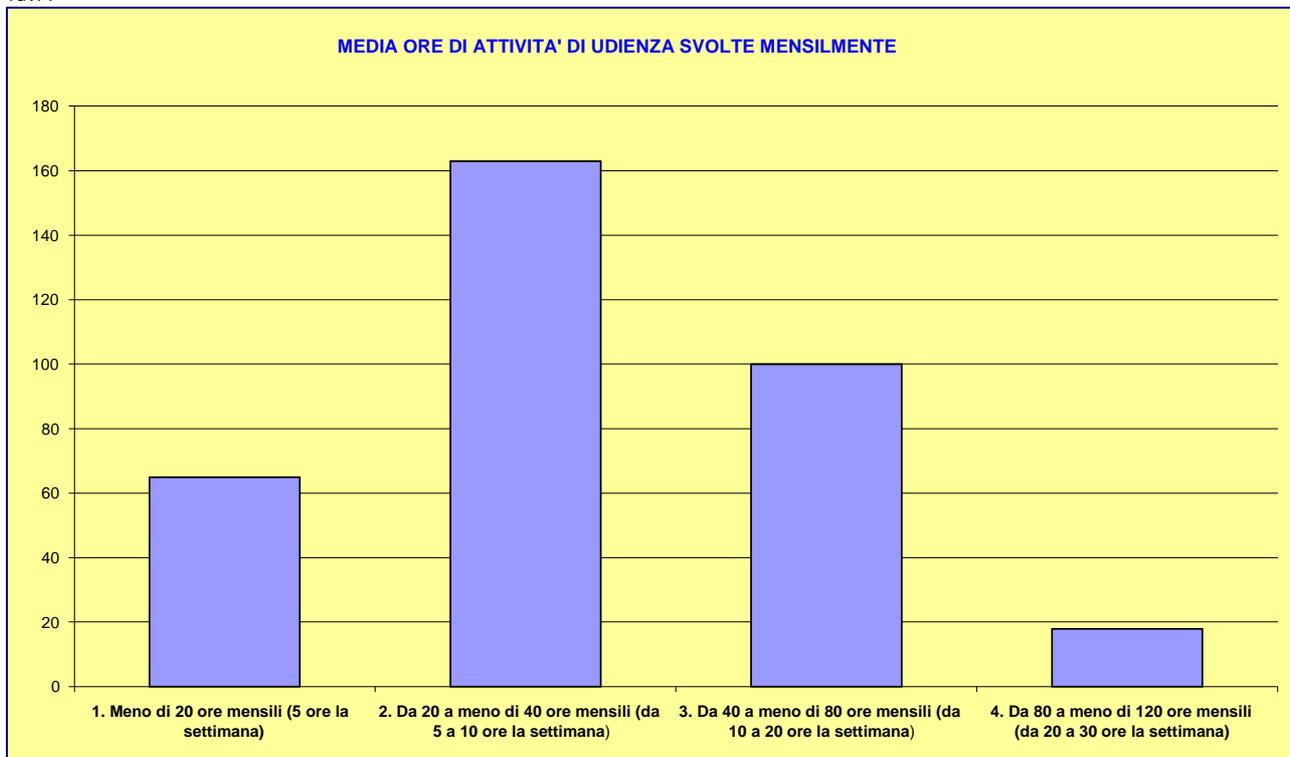
Tav. 6

Motivazione della scelta di compiere la pratica forense presso l'avvocatura dello Stato



La tavola n. 6 rappresenta i fattori che hanno motivato la scelta di svolgere il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato: il fattore più determinante nella scelta è risultato essere il prestigio di cui gode l'Istituzione.

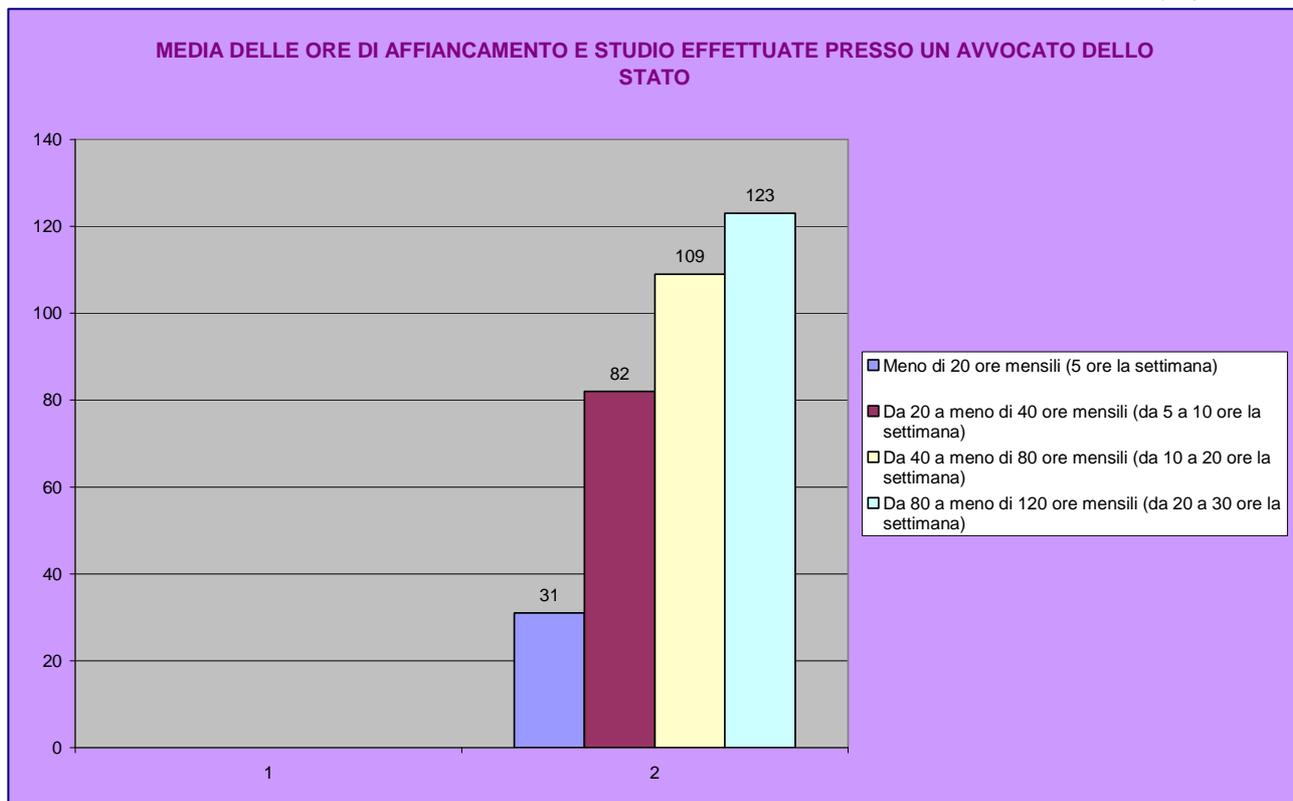
Tav. 7



La tavola n. 7 rappresenta la media mensile delle ore di attività di udienza che sono state svolte durante il tirocinio. La maggior parte delle risposte ha indicato che, mensilmente, l'attività di udienza si è svolta in una media compresa tra le 20 e le 40 ore.

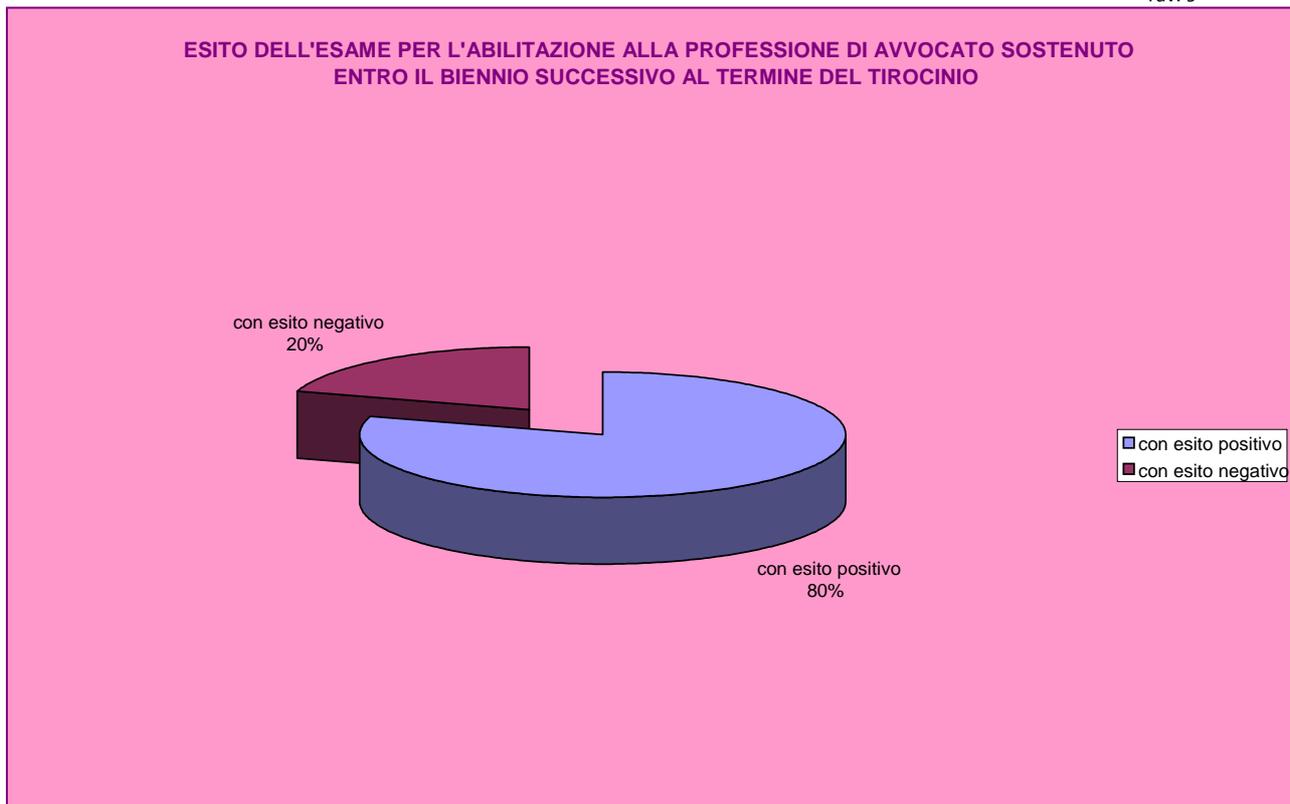
La tavola n. 8 indica che, in maniera prevalente, la media mensile delle ore di affiancamento e studio presso un avvocato si è svolta per una durata compresa tra le 80 e le 120 ore. Tale dato conferma che l'impegno che da sempre gli avvocati profondono nella formazione dei giovani laureati è sempre molto assiduo.

Tav. 8



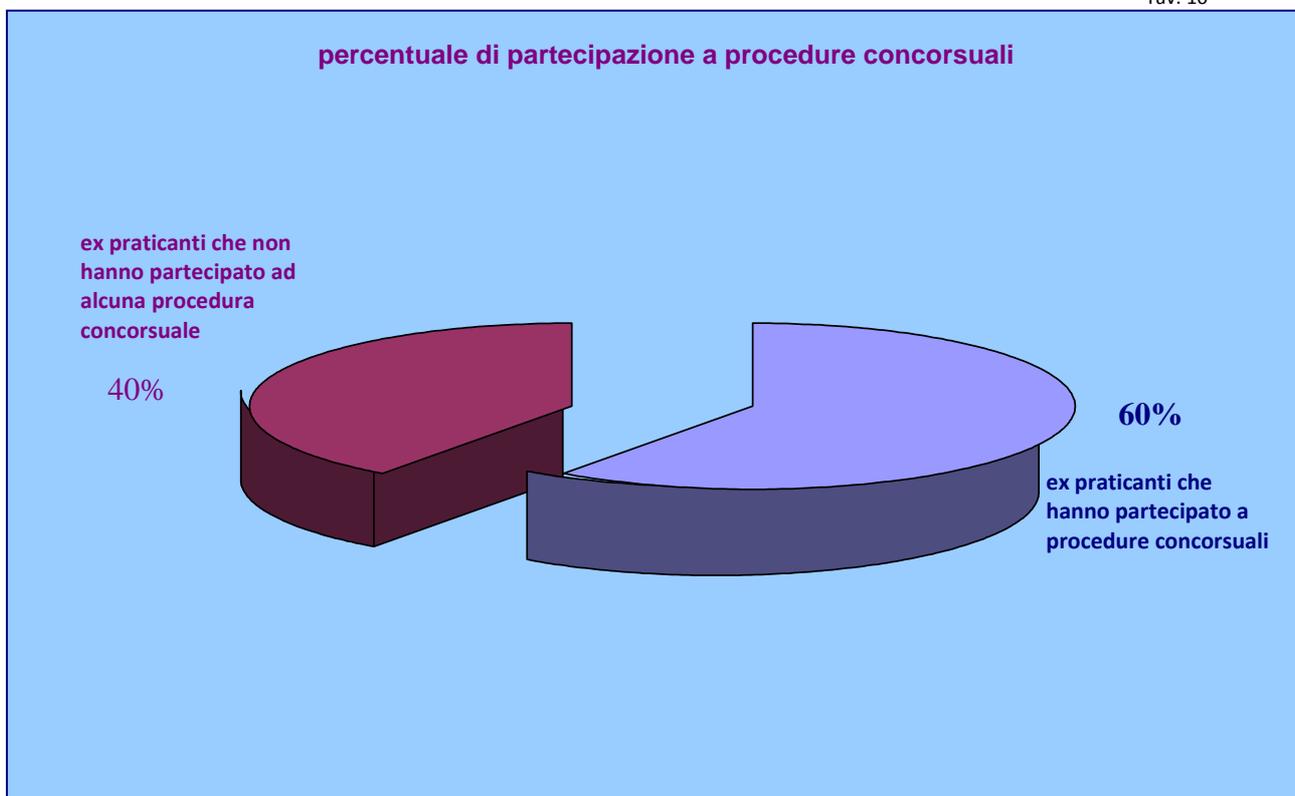
L'immagine che segue illustra l'esito con cui gli ex tirocinanti hanno sostenuto l'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato: con un certo motivo di orgoglio, si rileva che, entro il biennio di fine pratica, l'80% ha conseguito l'abilitazione alla professione di avvocato.

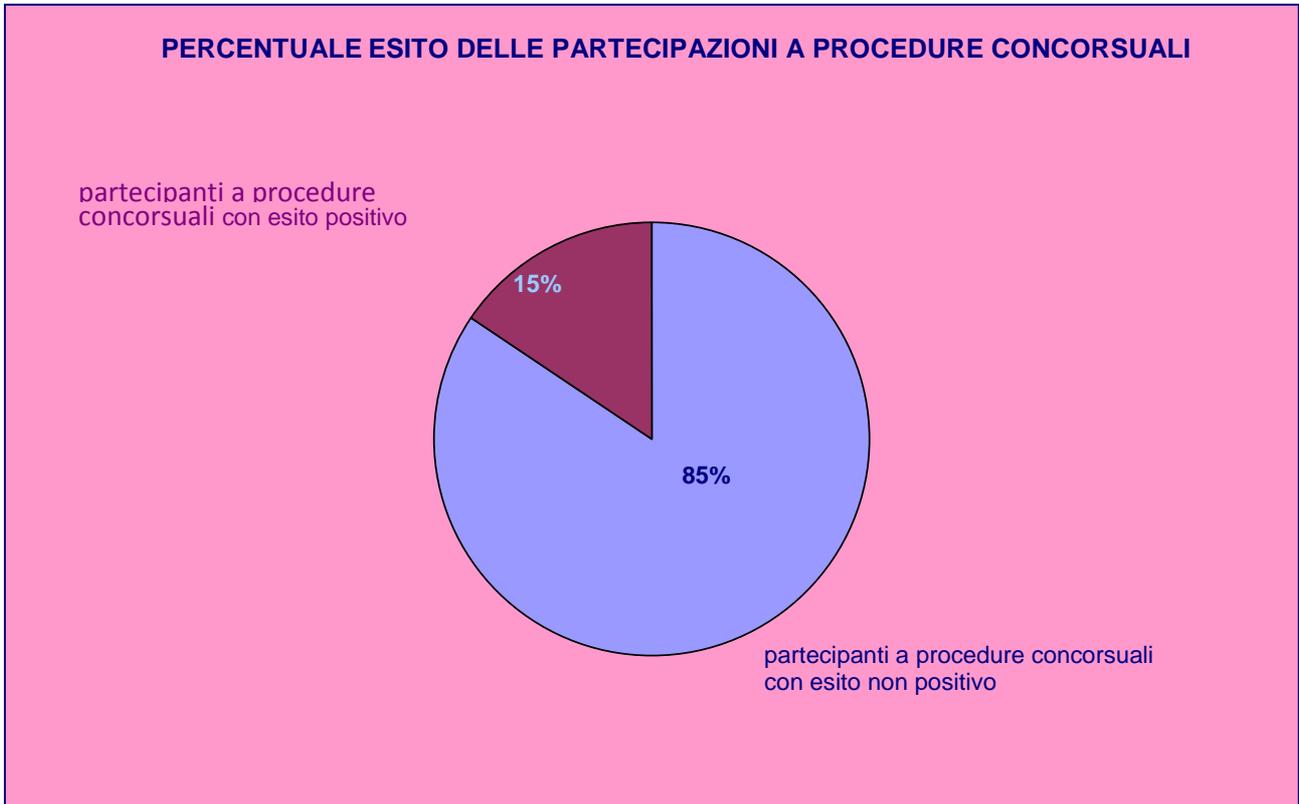
Tav. 9



Entro il biennio di conclusione del tirocinio, il 60% degli ex praticanti ha partecipato a concorsi per accedere alla pubblica amministrazione (v. tav. 10) e, tra questi, il 15 % ne è risultato vincitore (v. tavola 11).

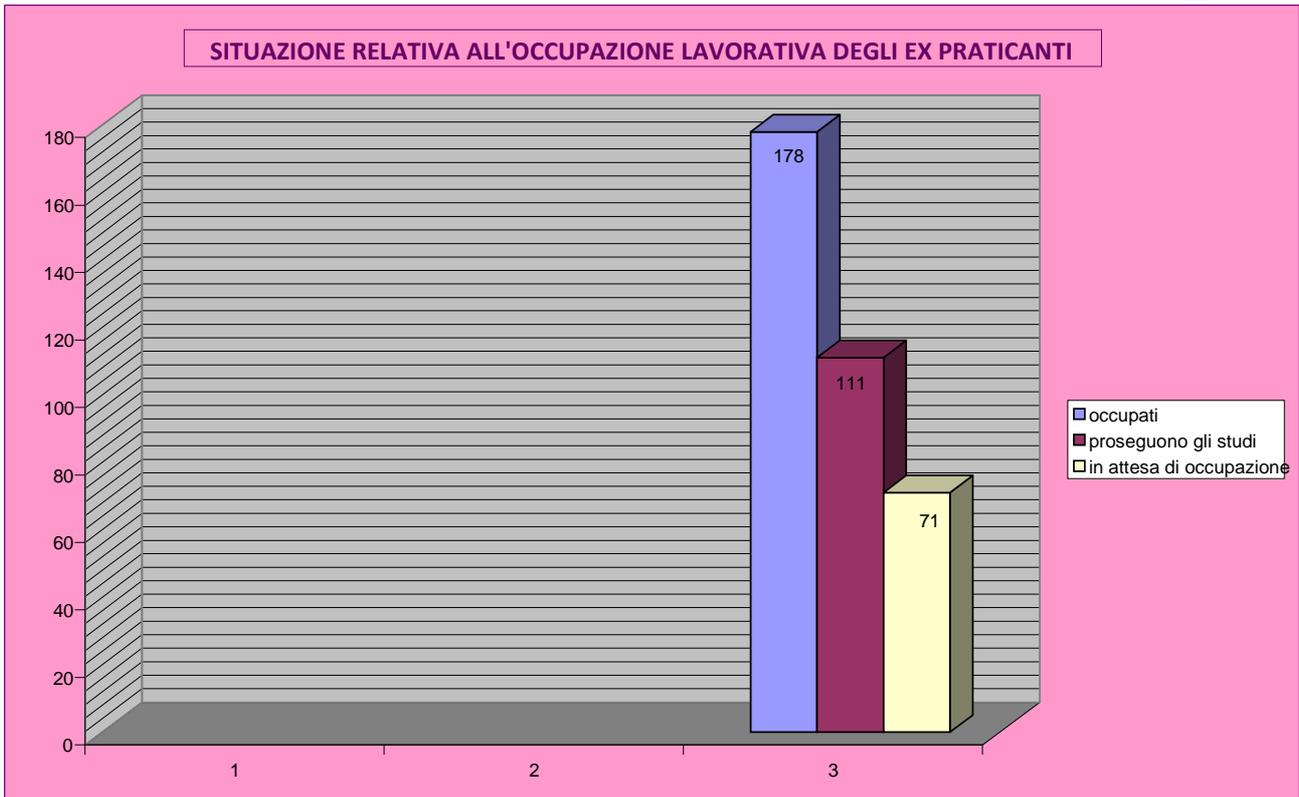
Tav. 10





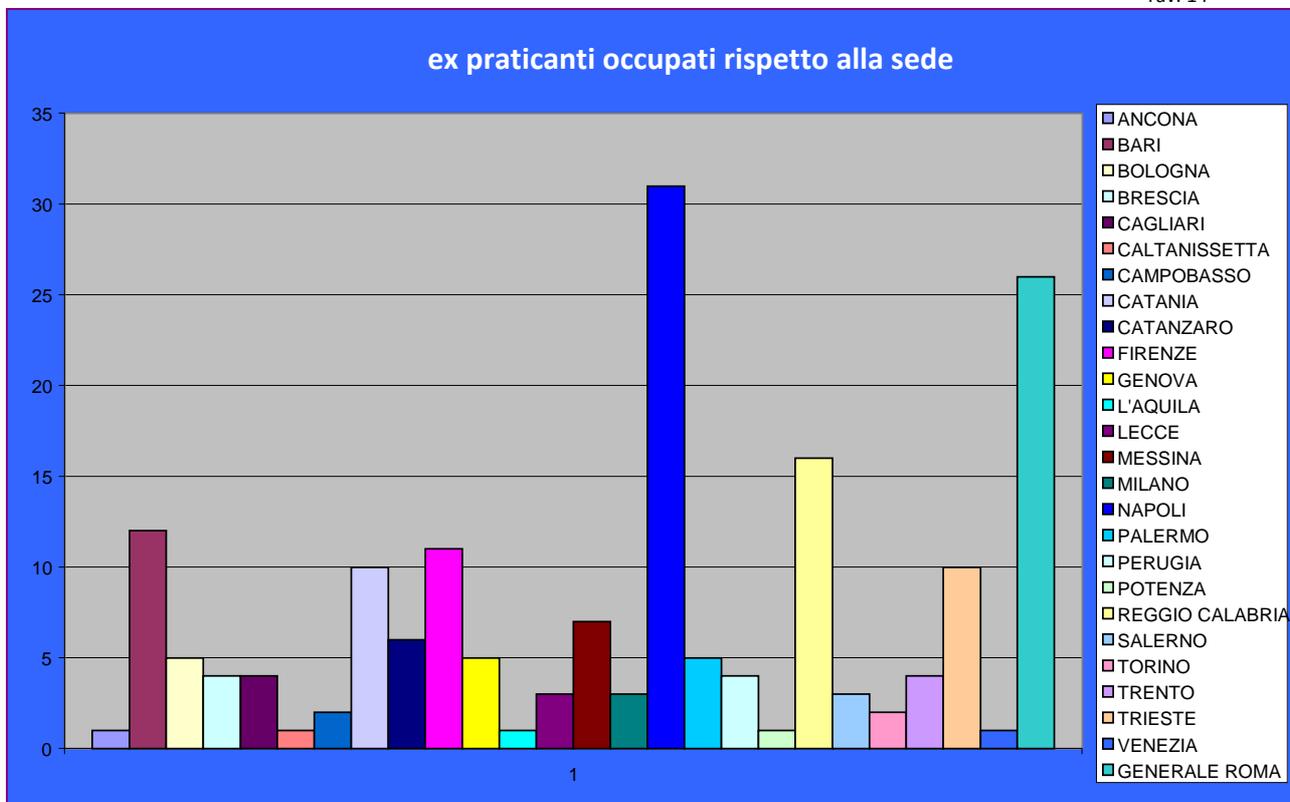
Nelle tavole successive sono rappresentati i dati che fotografano la situazione relativa all'occupazione al momento della somministrazione del questionario.

Il bilancio della situazione lavorativa sembra assai lusinghiero: la quasi totalità dei partecipanti all'indagine si è già collocata nel mondo del lavoro; la maggior parte dei non occupati per realizzare progetti personali prosegue gli studi, ed infine la categoria di chi è in attesa di occupazione risulta numericamente meno rilevante delle altre.



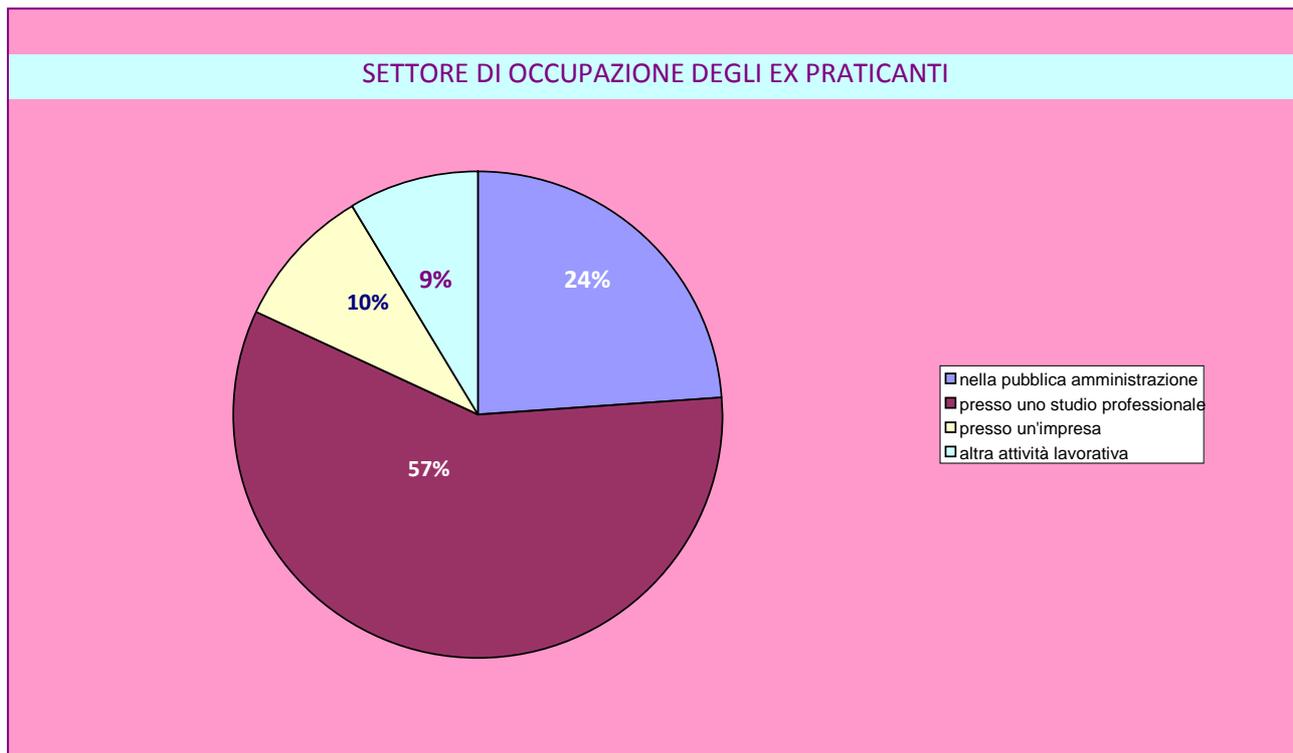


La tavola 14 rappresenta numericamente, per ogni sede in cui hanno compiuto il tirocinio, quanti ex praticanti risultano occupati: l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli, seguita a ruota dall'Avvocatura Generale, vanta senza dubbio il primato nazionale.



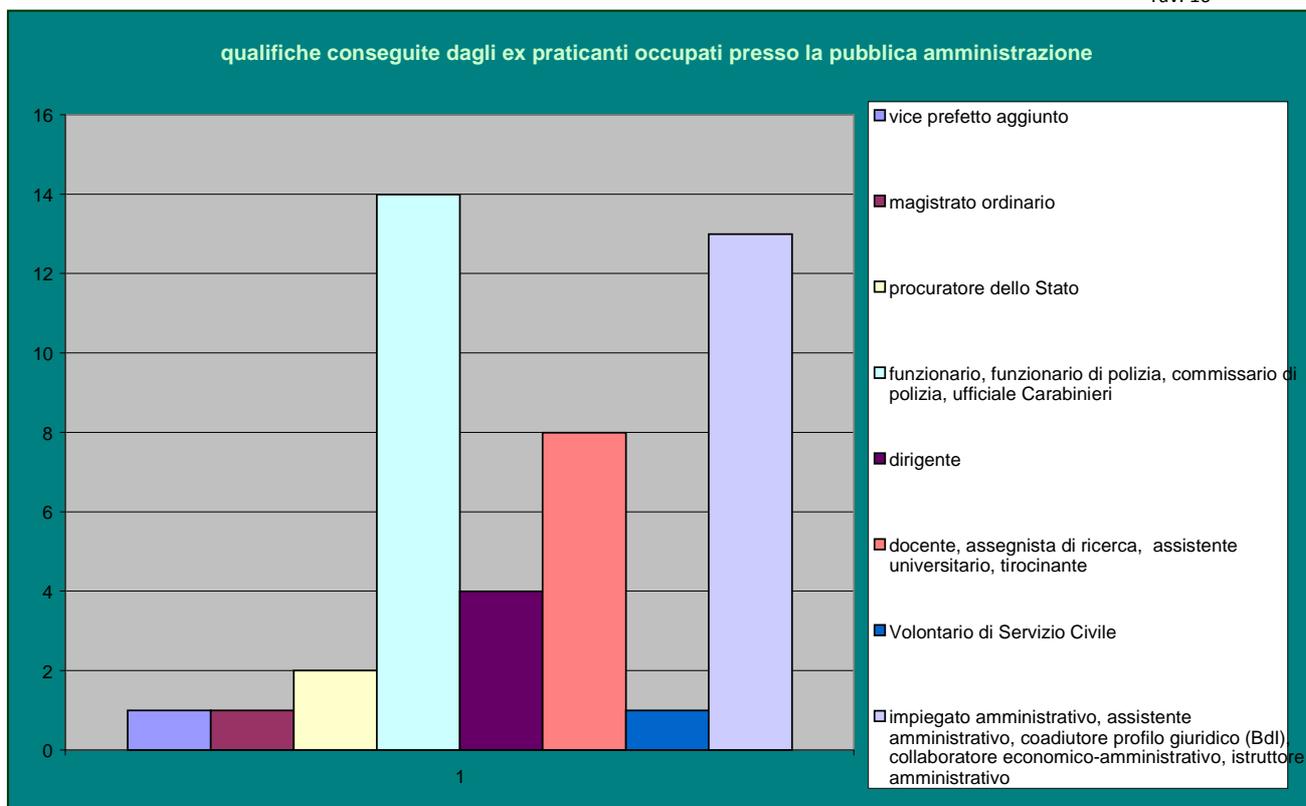
La tavola 15 rappresenta in valore percentuale il settore lavorativo in cui sono impegnati gli ex praticanti: il 57% lavora presso uno studio professionale; il 24% è inserito nella pubblica amministrazione; il 10% presta la propria attività presso un'impresa privata ed il 9% è impegnato in altre attività lavorative.

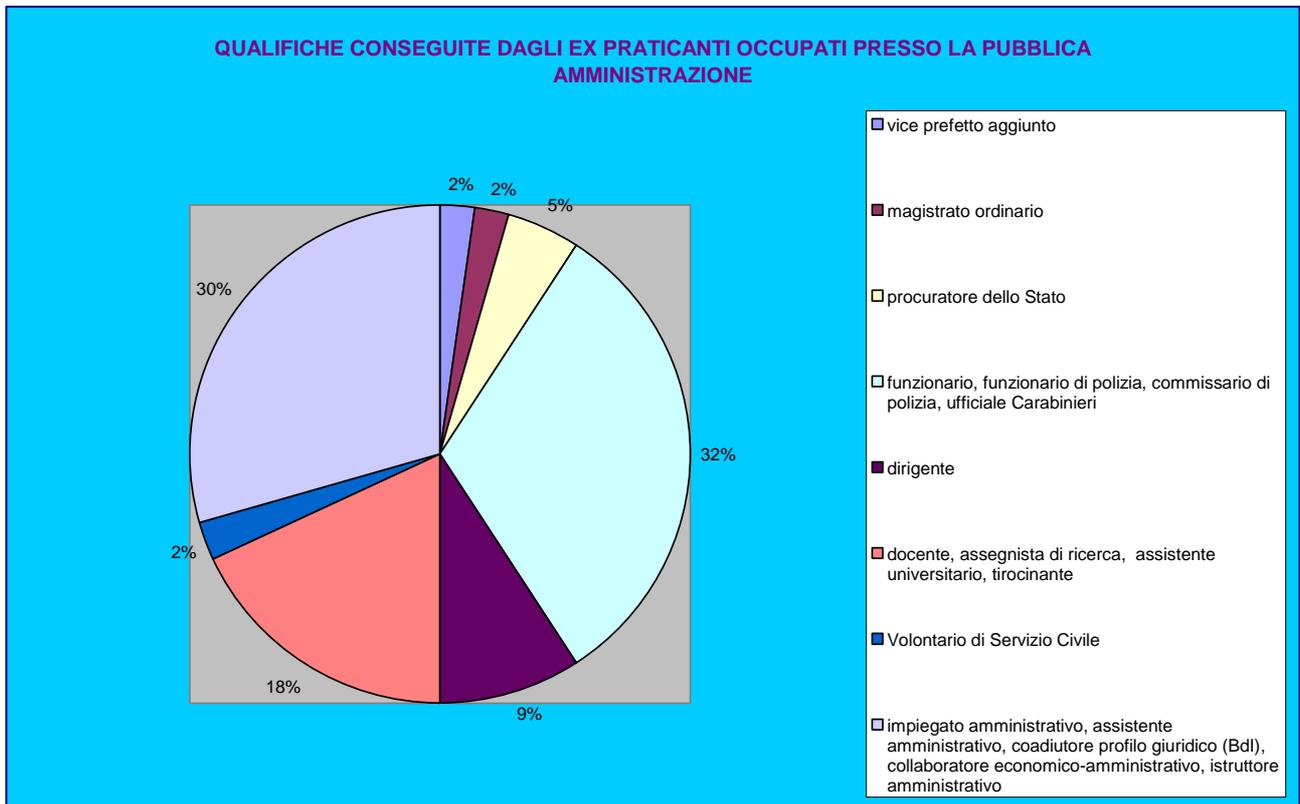
Tav. 15



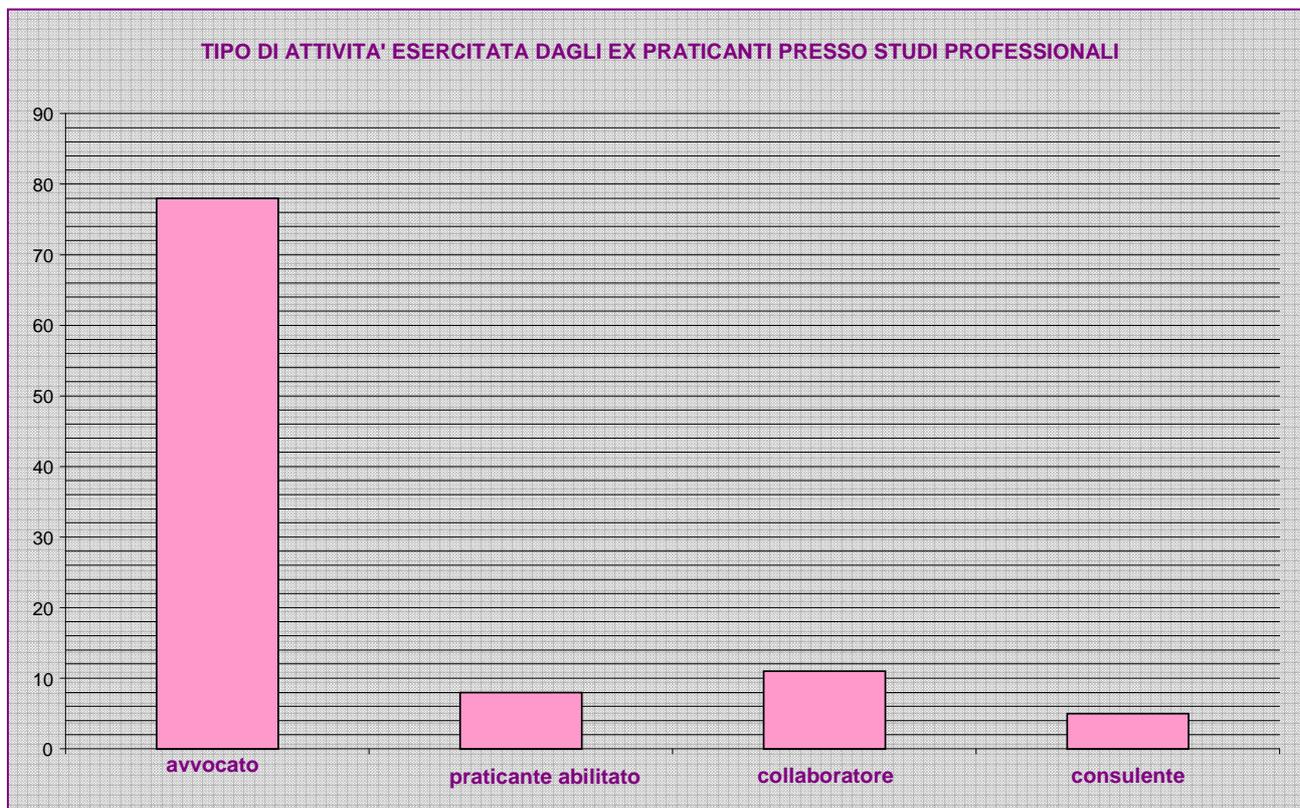
Le rappresentazioni che seguono riguardano le tipologie di qualifica rivestite dagli ex praticanti occupati nella pubblica amministrazione: la prima in termini numerici e la seconda in valori percentuali.

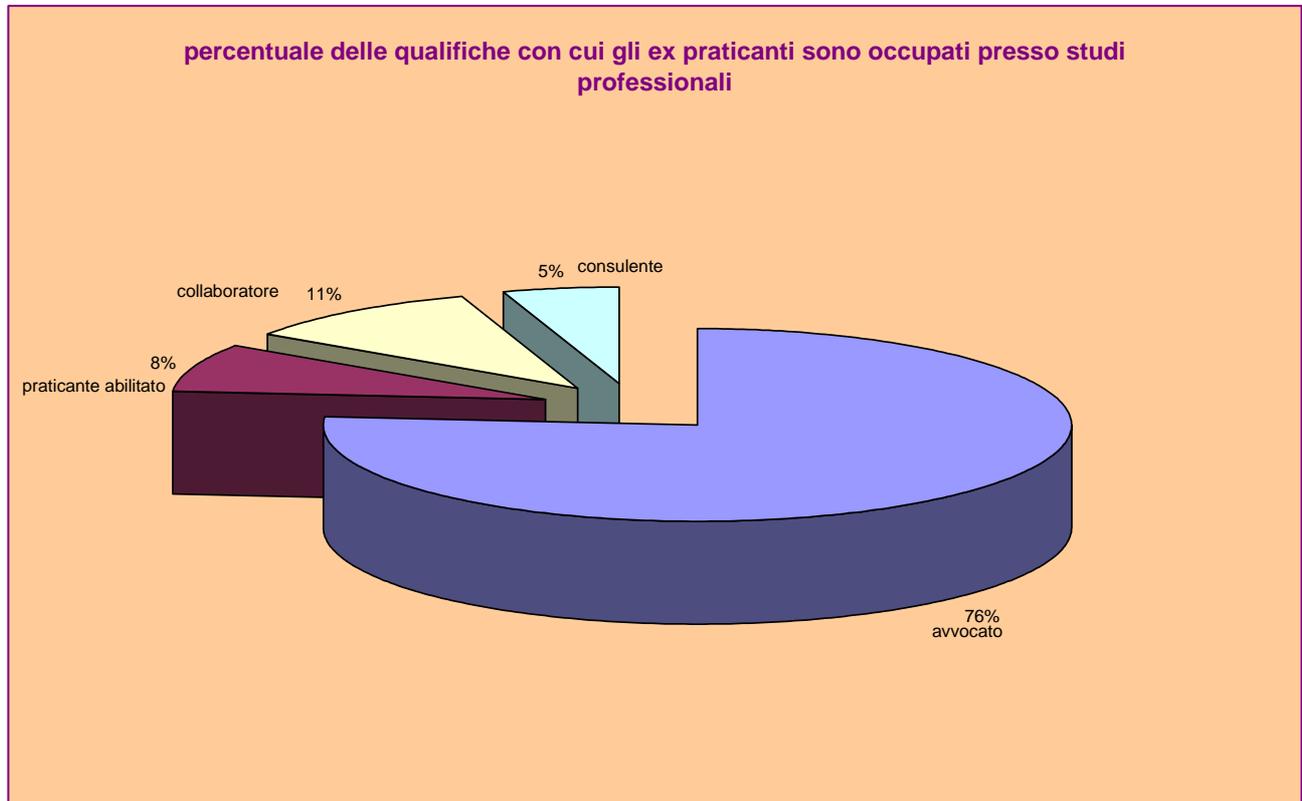
Tav. 16



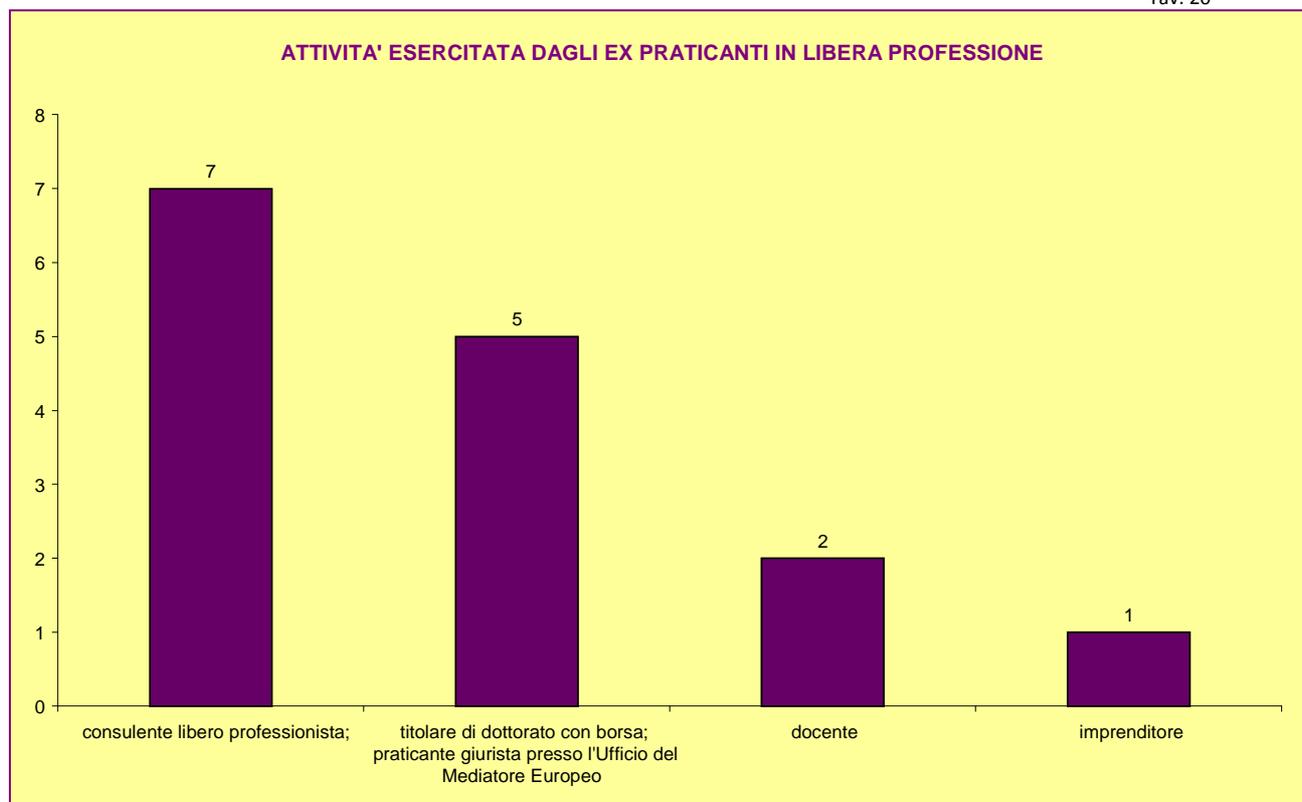


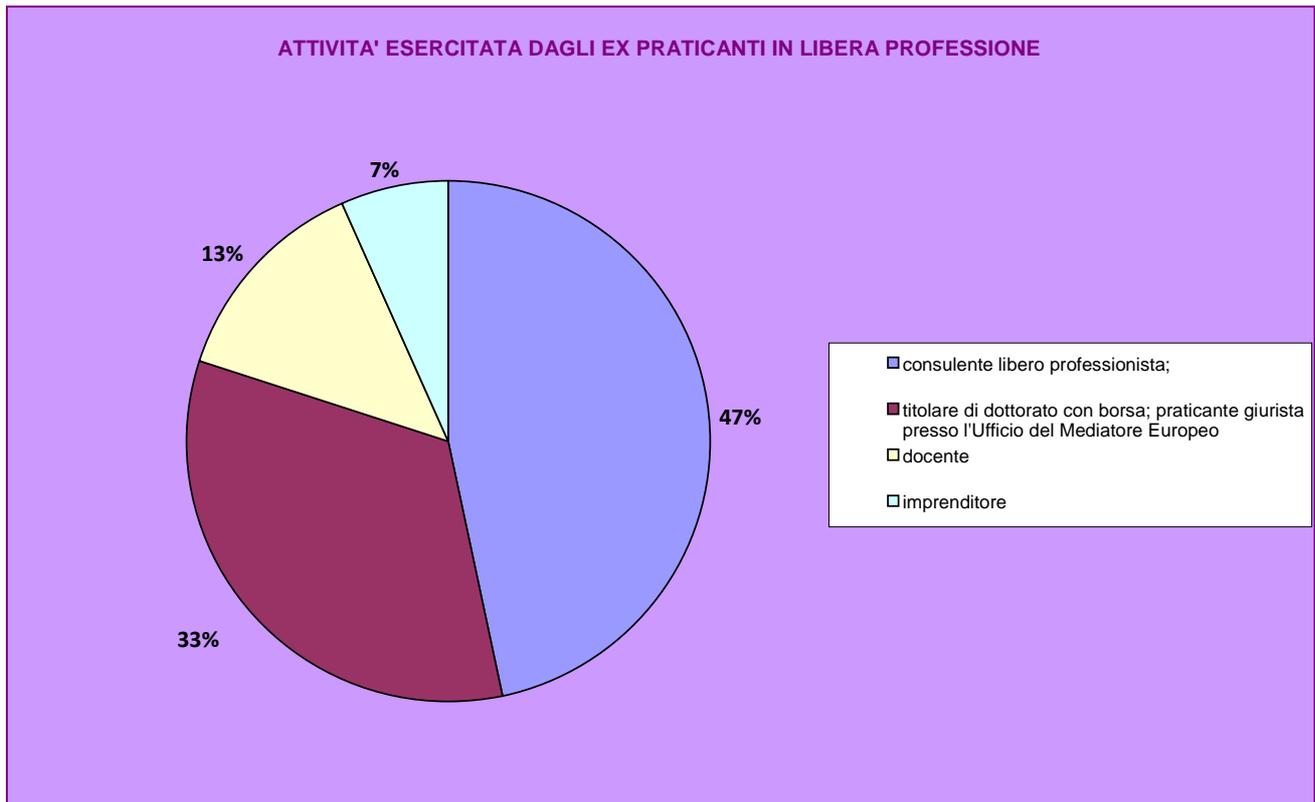
Le immagini seguenti, tavole nn. 18 e 19, rappresentano quali tipologie di attività espletano gli ex praticanti occupati presso studi professionali. Senza dubbio la professione di avvocato è quella più diffusa e rappresenta ben il 76% della tipologia di attività svolta presso studi professionali.





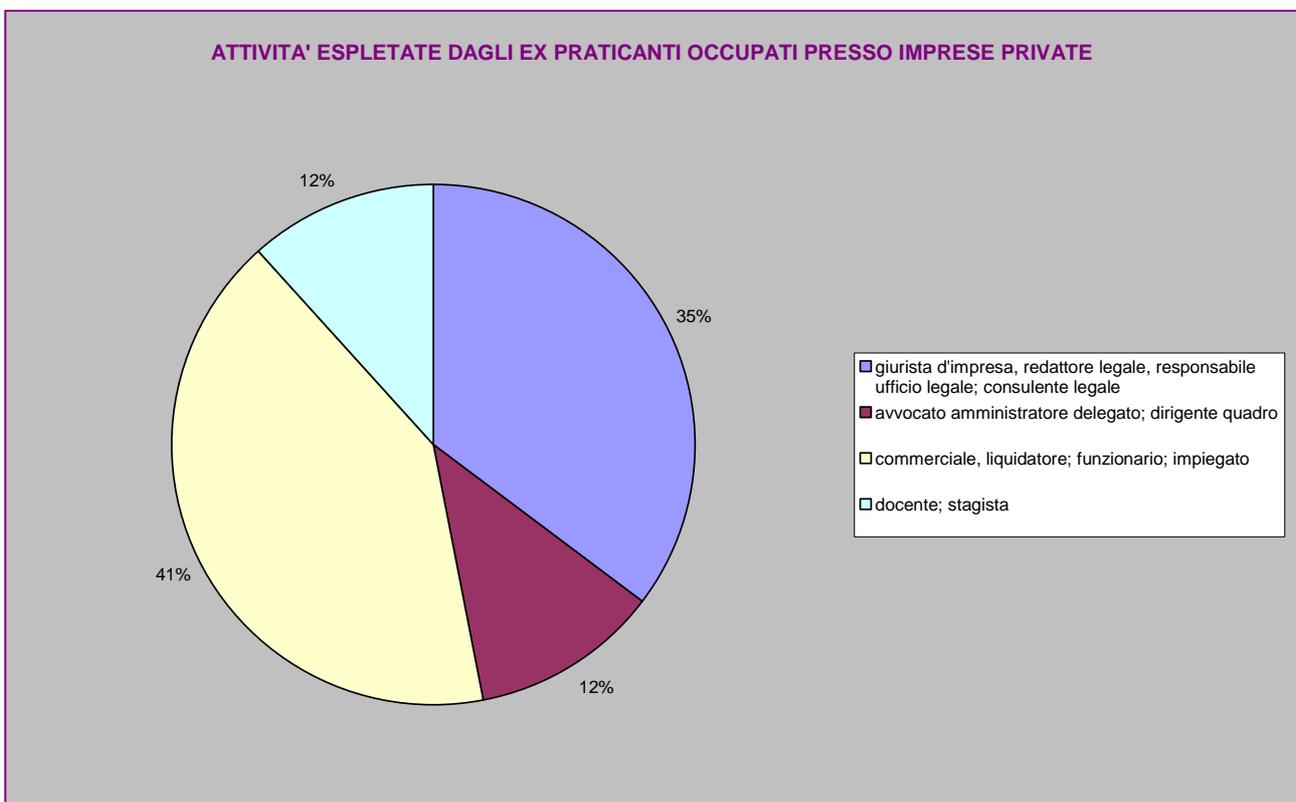
Le statistiche relative ai tipi di attività esercitata in libera professione sono riportate nelle tavole 20 e 21. In libera professione prevale l'attività di consulente che rappresenta il 47% degli occupati in questo settore.

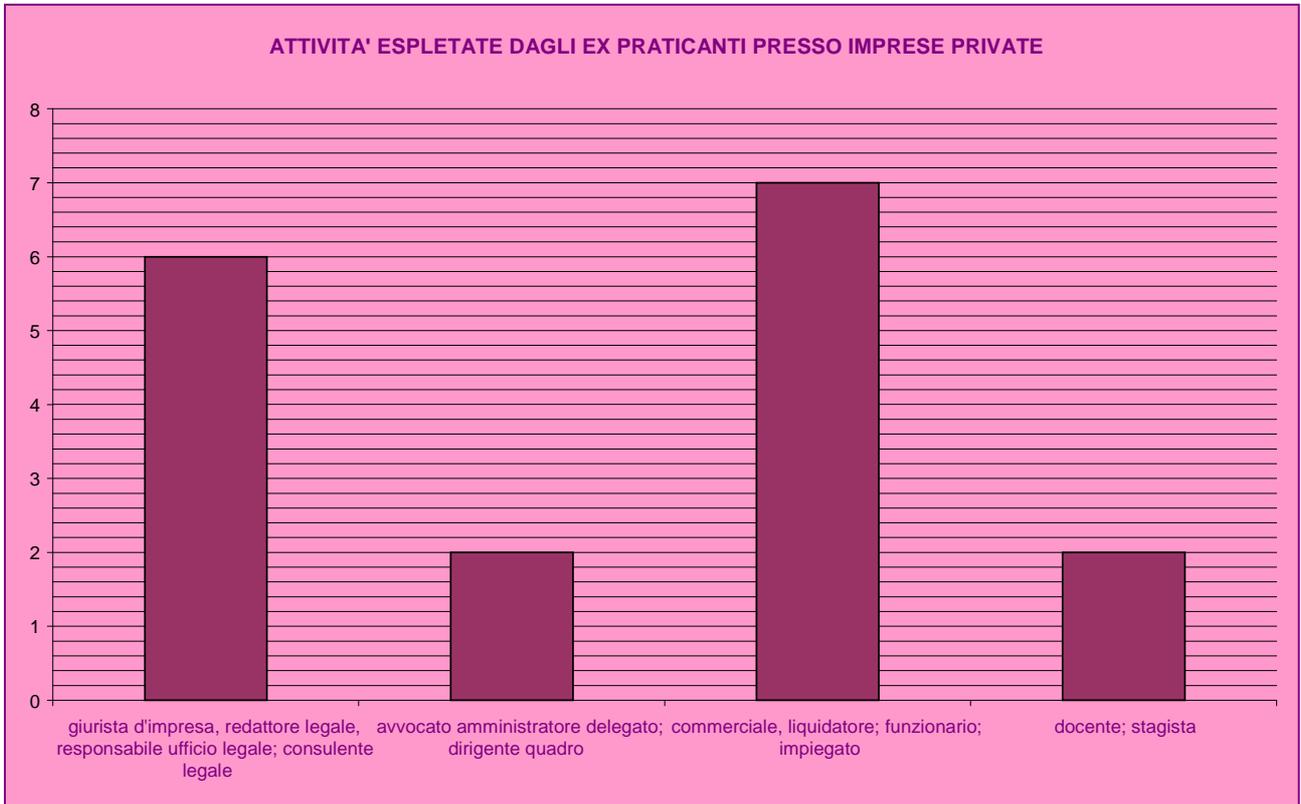




I dati relativi alle attività espletate dagli ex praticanti occupati presso libere imprese sono espressi nelle seguenti tavole 22 e 23. Il 41% degli occupati presso questo settore svolge le funzioni di direttore commerciale, liquidatore, funzionario e impiegato; il 35% è impiegato come giurista d'impresa, redattore legale, responsabile di ufficio legale e consulente legale; il 12% è impegnato quale docente e stagista e, l'ulteriore 12% riveste il ruolo di avvocato amministratore delegato e dirigente.

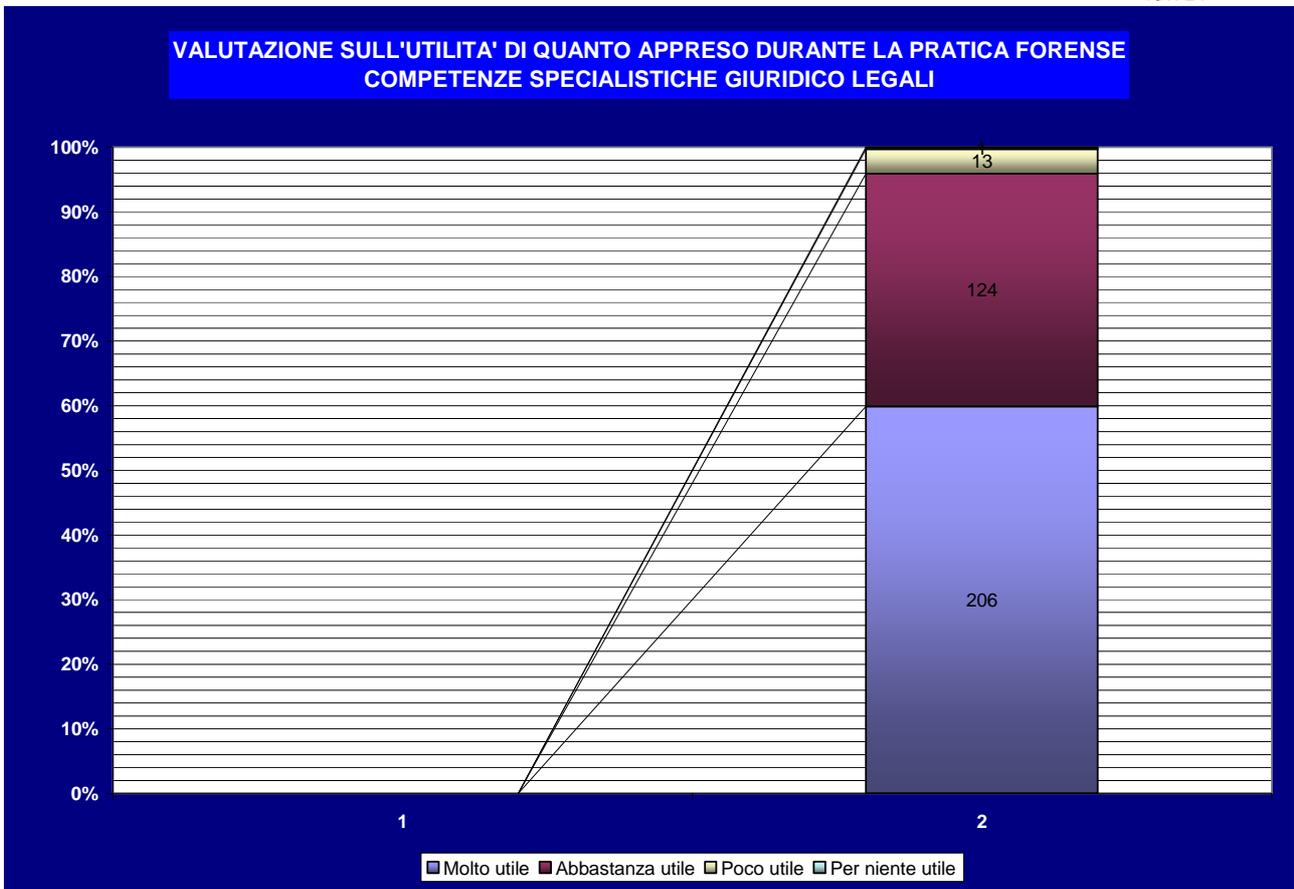
Tav. 22



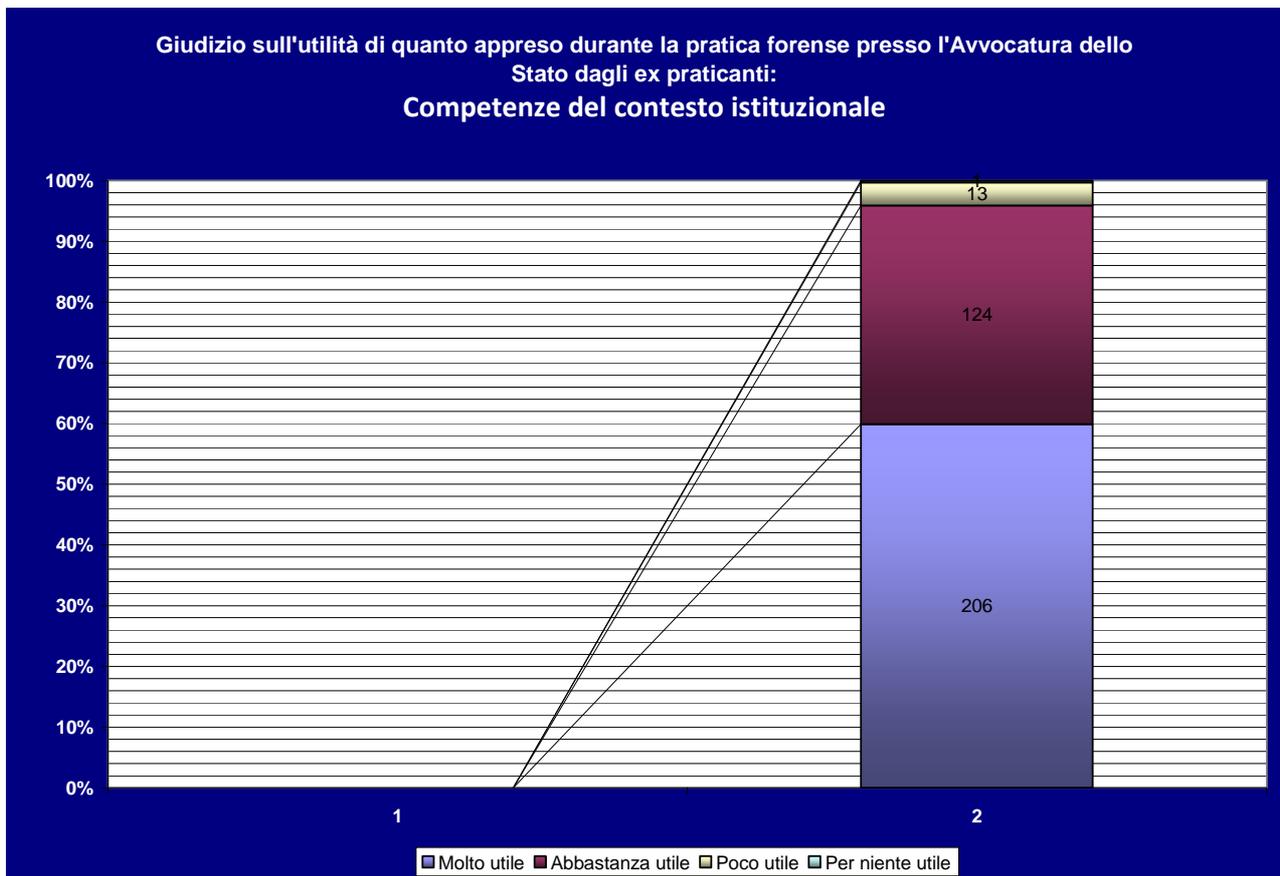


Per accertare il livello di gradimento percepito dell'esperienza maturata presso l'Avvocatura dello Stato, il sondaggio ha previsto una serie di domande su alcuni aspetti del tirocinio, le cui risposte sono evidenziate in valori percentuali nelle sottostanti tavole 24, 25, 26 e 27.

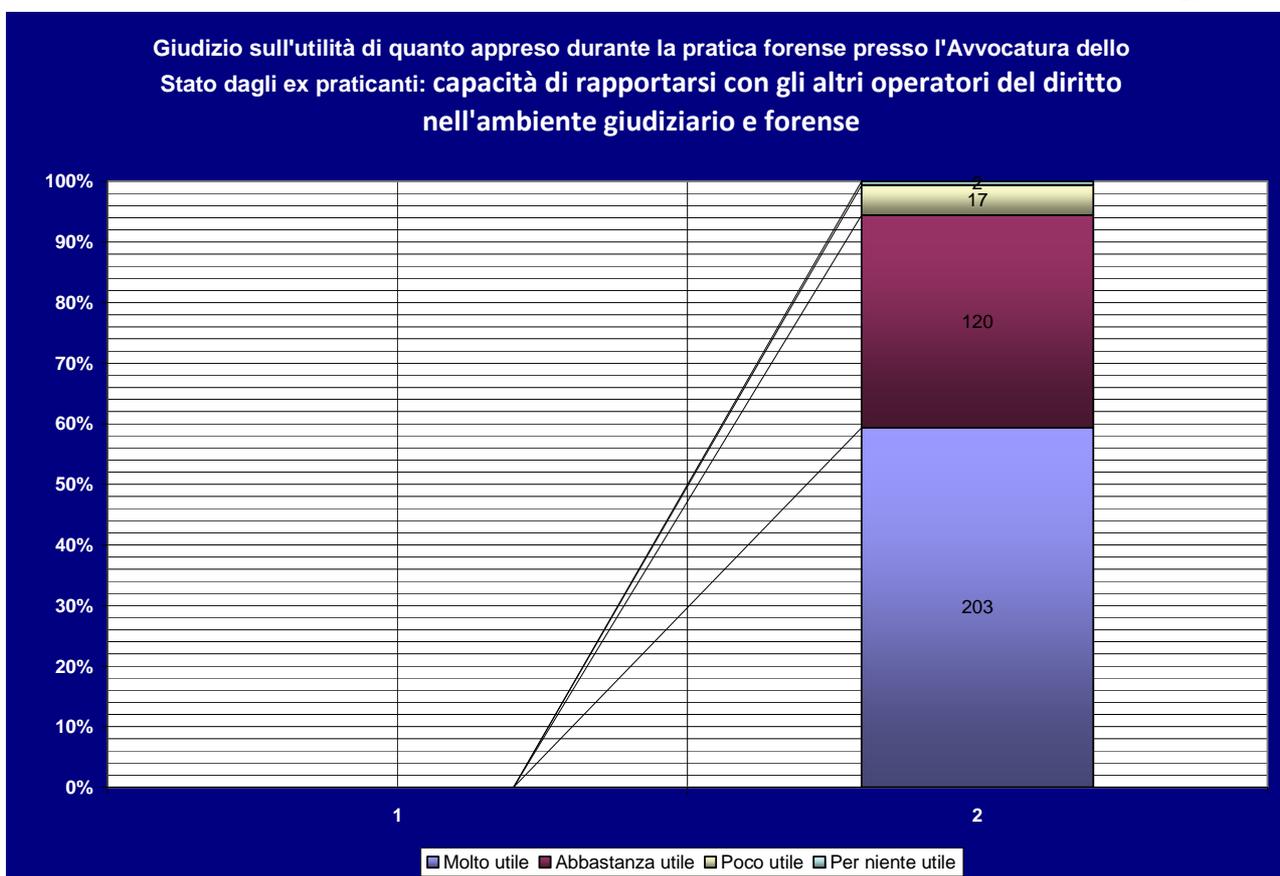
Tav. 24



Le competenze specialistiche giuridico legali apprese durante la pratica forense sono state valutate per il 60% molto utili e per il 36% abbastanza utili; il 4% non ha espresso un giudizio positivo. Stesso risultato ha riportato la valutazione delle competenze del contesto istituzionale.

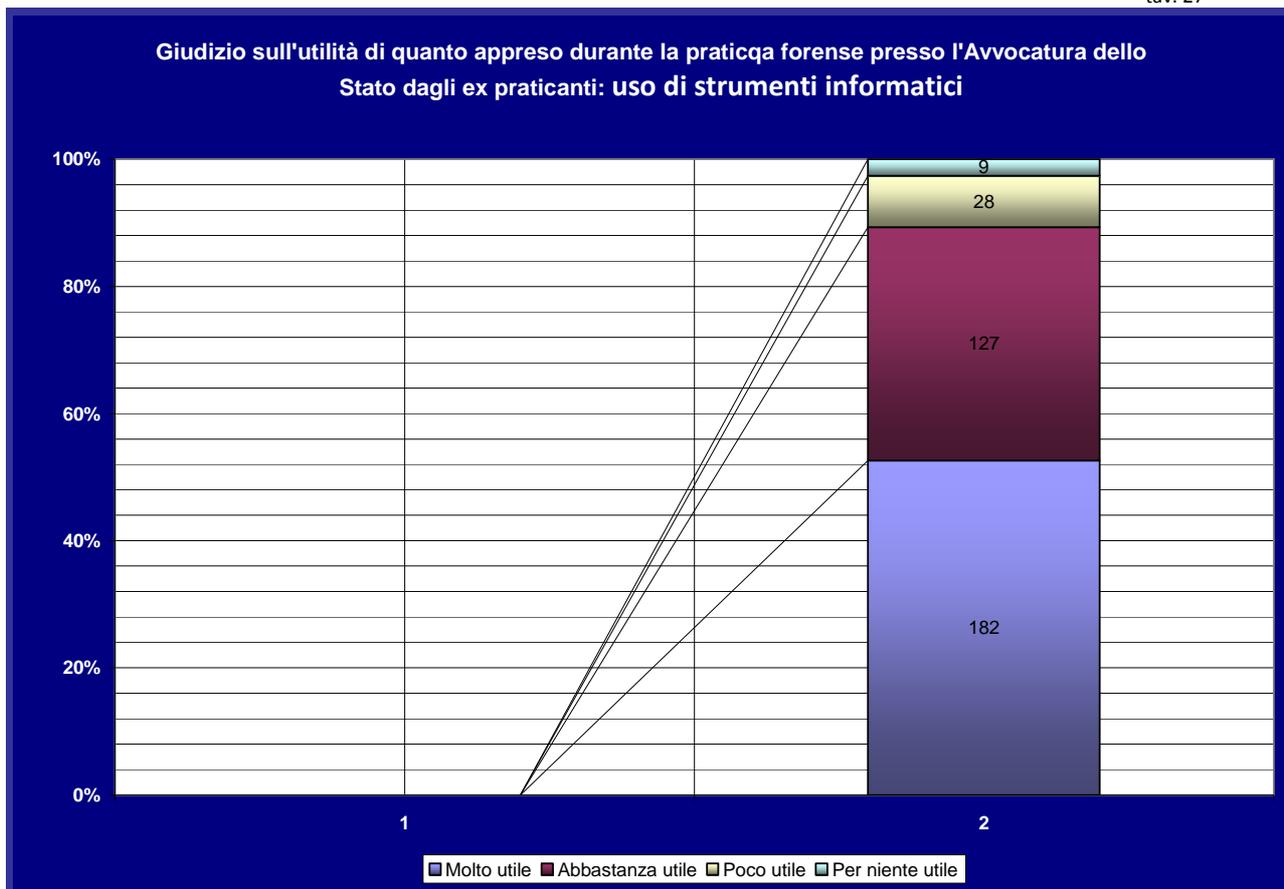


La capacità di rapportarsi con gli altri operatori del diritto nell'ambiente giudiziario e forense è stata valutata per il 60% molto utile e per il 34% abbastanza utile; il 6% ha espresso una valutazione non positiva.



L'uso degli strumenti informatici nell'ambito della pratica forense è stato valutato al 52% molto utile, al 36% abbastanza utile e al 4% poco utile o per niente utile.

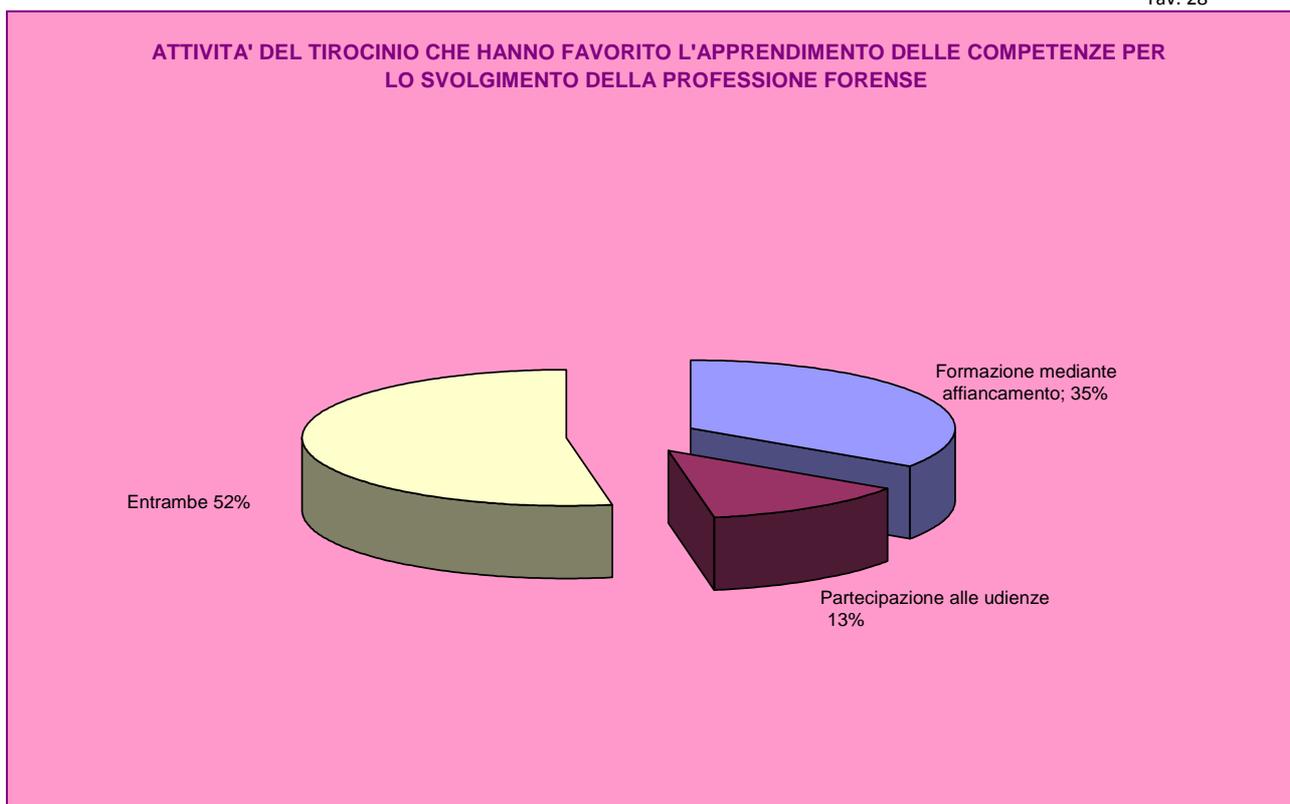
tav. 27



Agli ex praticanti è stato chiesto di individuare cosa abbia maggiormente favorito l'apprendimento delle competenze per lo svolgimento della professione forense tra la formazione mediante affiancamento e la partecipazione alle udienze o entrambe.

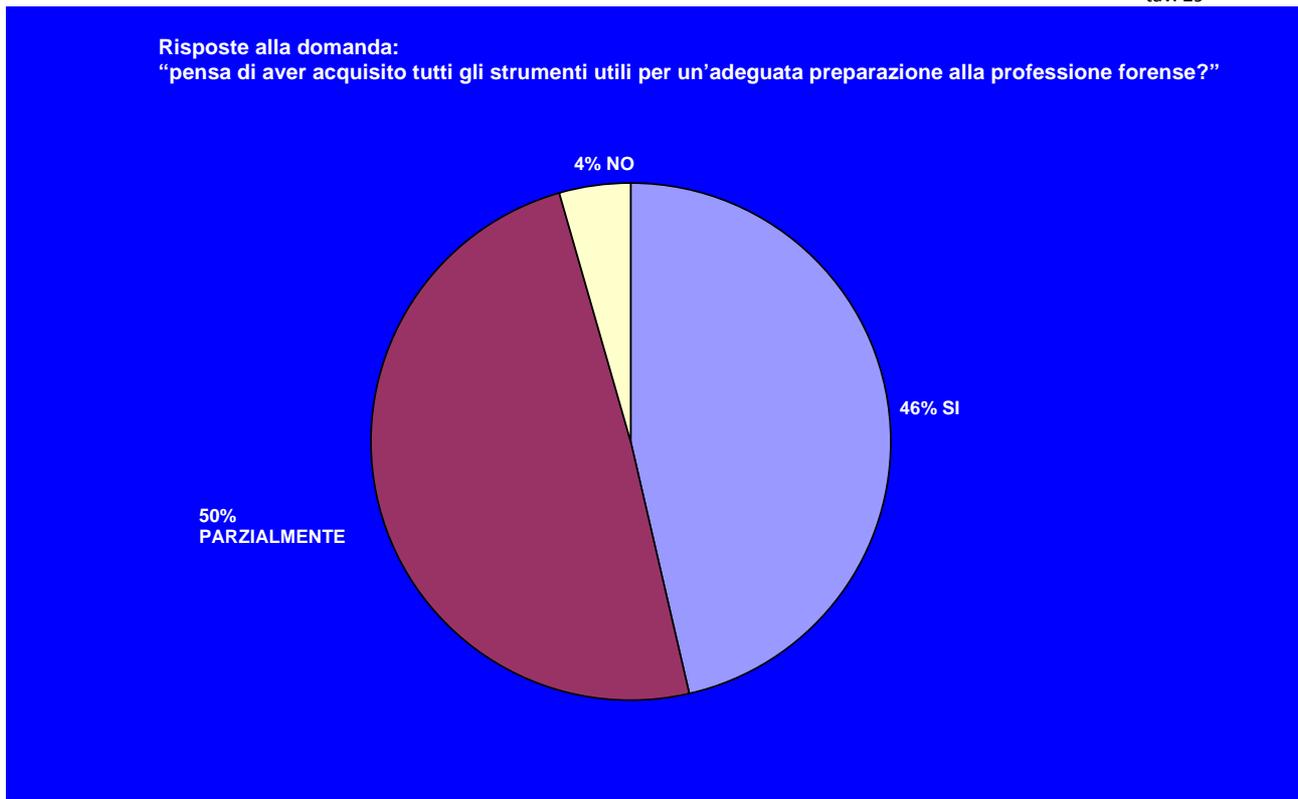
Le risposte, in valori percentuali, sono rappresentate nella tavola n. 28: il 52% ha risposto entrambe; il 36% si è espresso per la formazione mediante affiancamento e il 13% ha optato per la partecipazione alle udienze.

Tav. 28

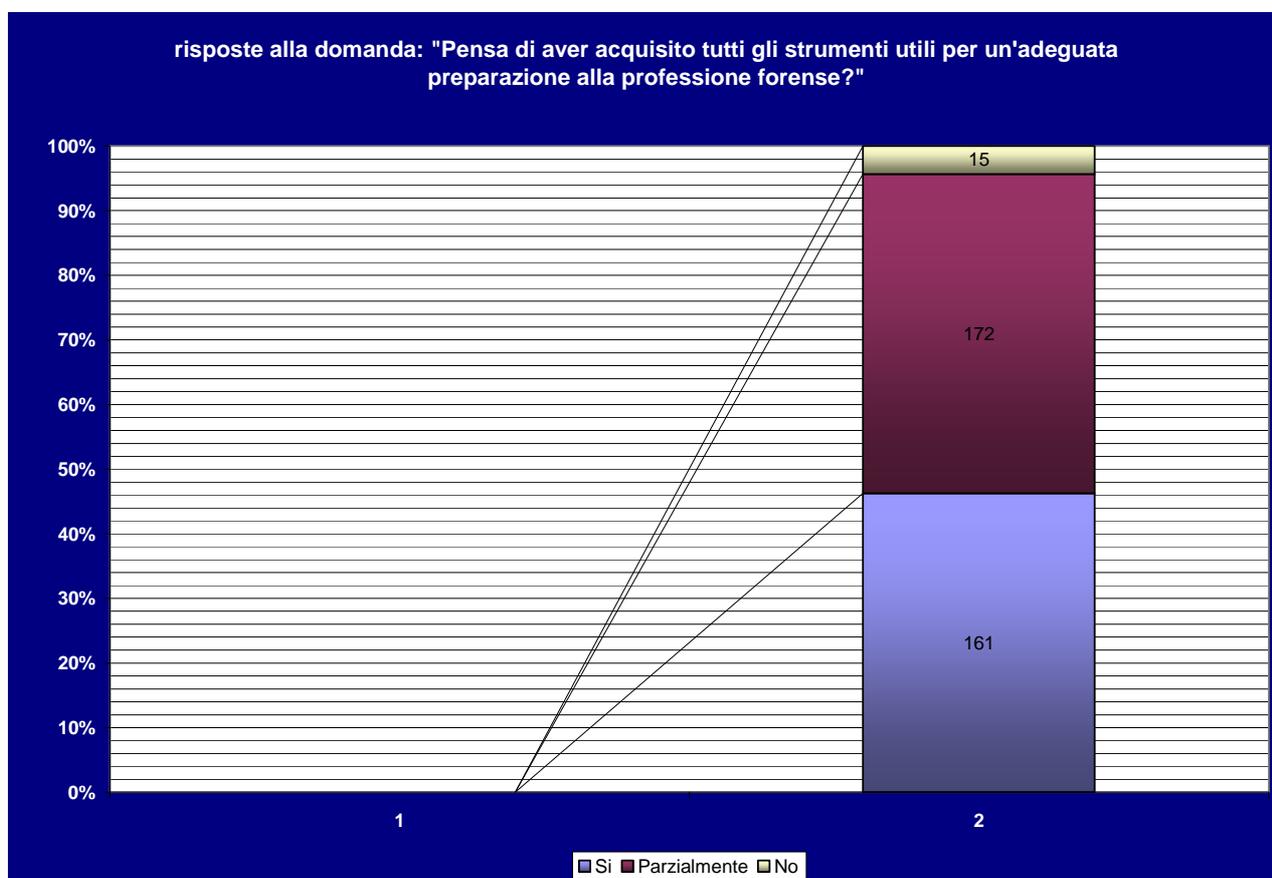


Le tavole 29 e 30 rappresentano, in valori percentuali ed in termini numerici, le risposte alla domanda: "Pensa di avere acquisito tutti gli strumenti utili per un'adeguata preparazione alla professione forense?"
 Il 50% degli ex praticanti ha risposto parzialmente; il 46 % ha risposto si e soltanto il 4% ha risposto no

tav. 29

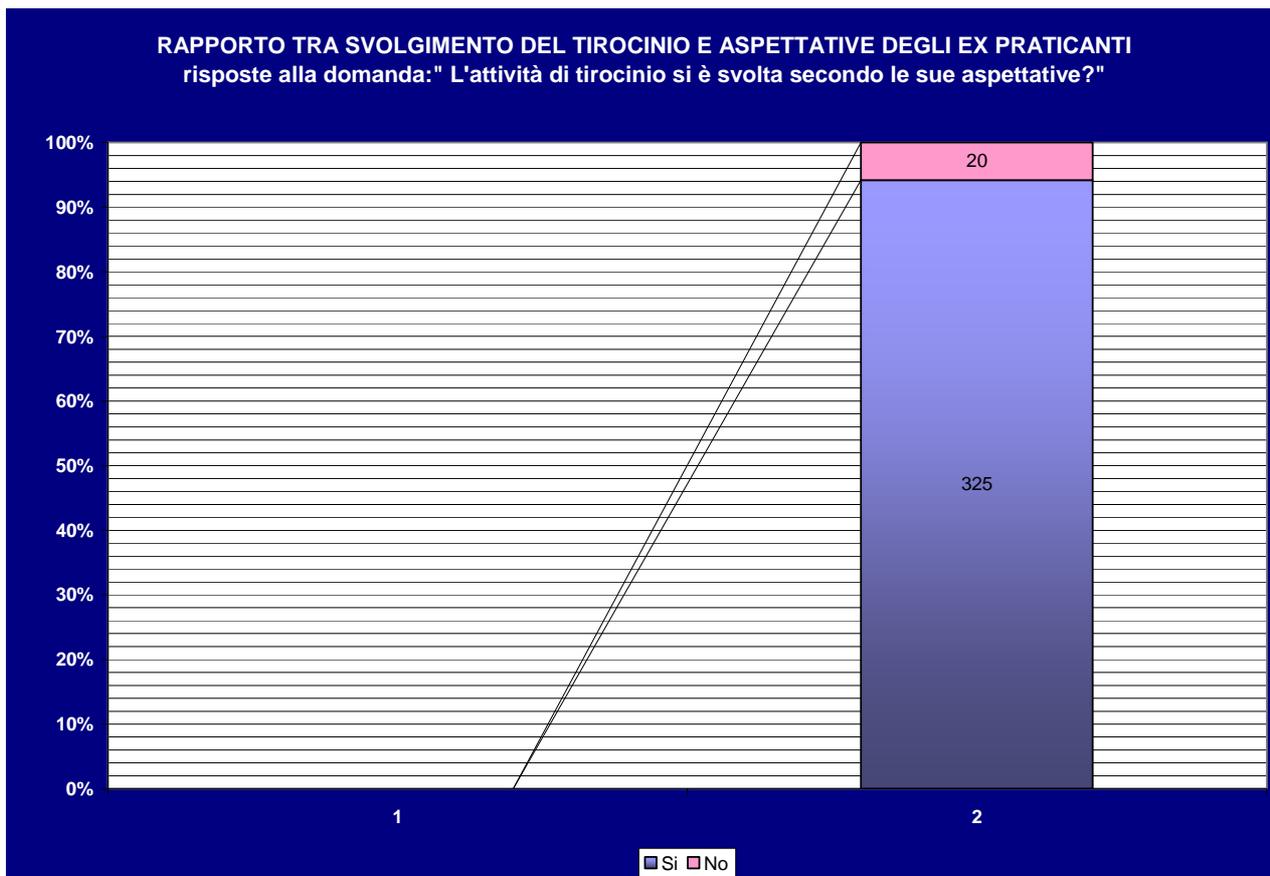


Tav. 30



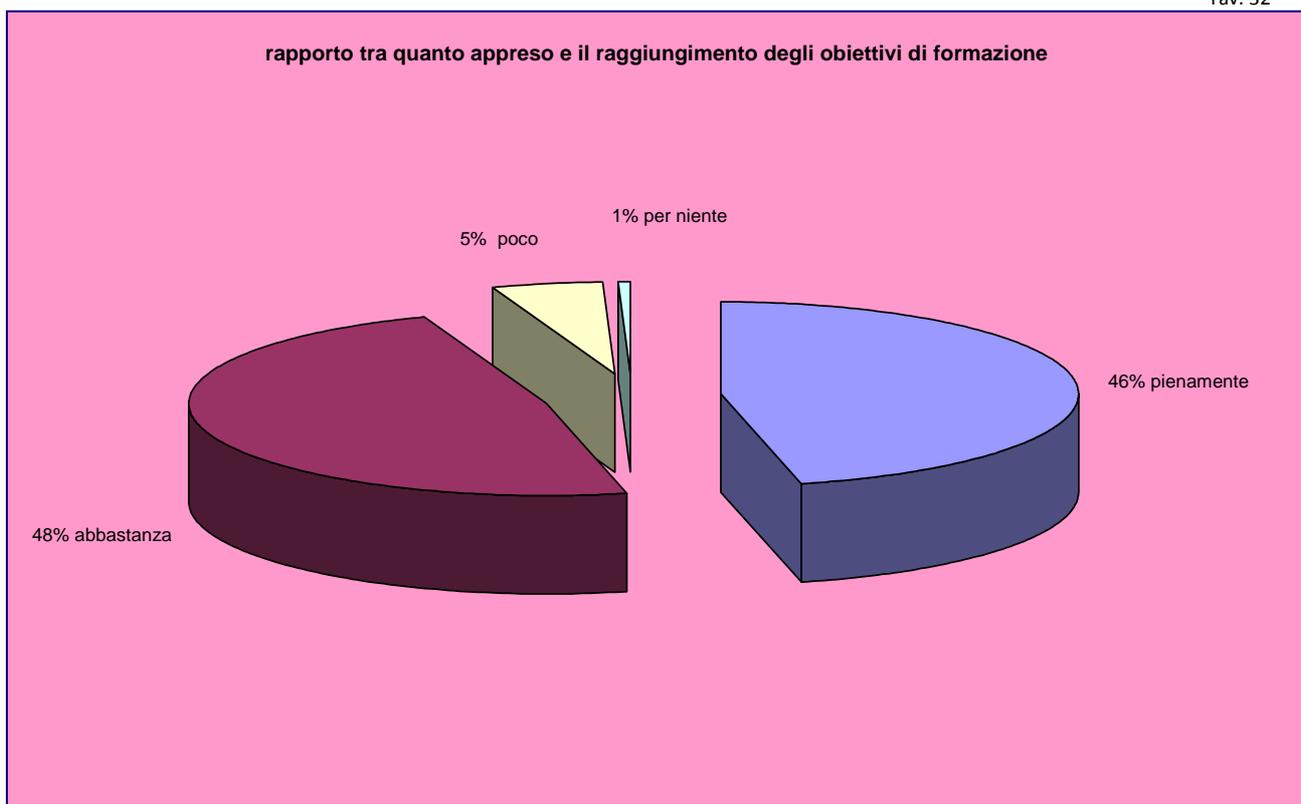
In merito al rapporto tra svolgimento del tirocinio e aspettativa personale il 94% degli interpellati ha affermato che l'attività di tirocinio si è svolta secondo le proprie aspettative; solo il 6% si è pronunciato in maniera contraria. La rappresentazione grafica di questi dati è illustrata nella tavola n. 31.

Tav. 31



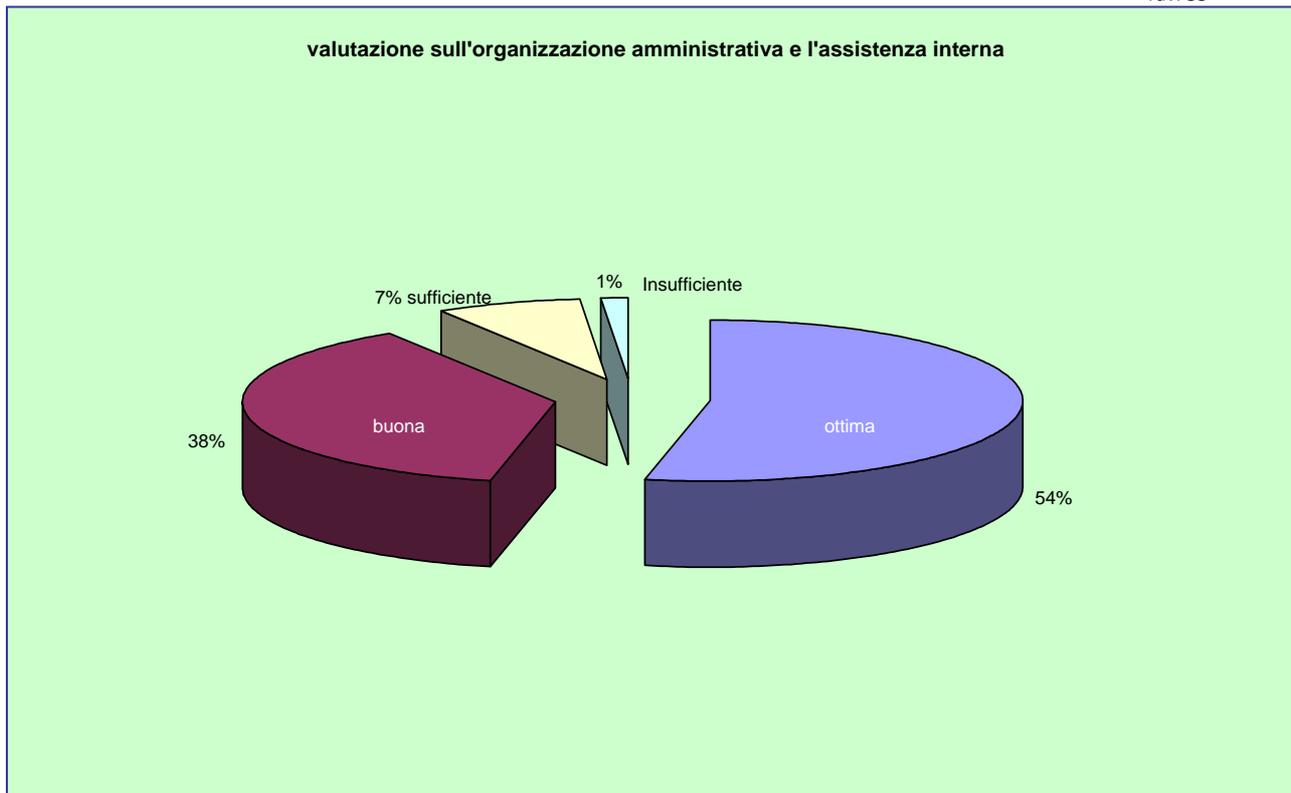
In merito al rapporto tra quanto appreso durante il tirocinio ed il pieno raggiungimento degli obiettivi dell'attività di formazione, il 46% degli interpellati ritiene di aver raggiunto pienamente gli obiettivi di formazione; il 48% valuta di averli abbastanza raggiunti, il 5% ritiene di averli raggiunti poco e l'1% ha risposto di non averli per nulla raggiunti. Complessivamente il quadro che si delinea appare positivo.

Tav. 32



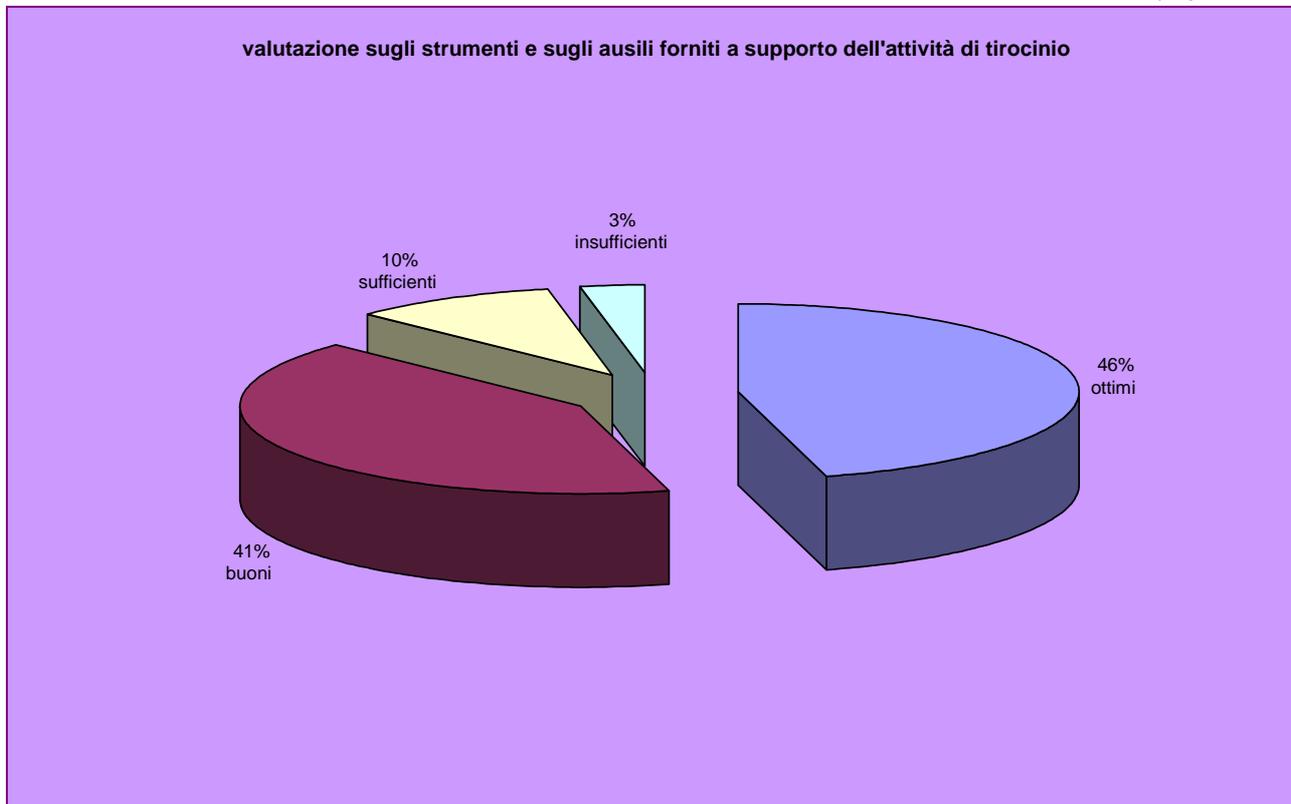
Gli ex praticanti sono stati invitati ad esprimere una valutazione sull'organizzazione amministrativa e l'assistenza interna. Il grafico sottostante, tav. 31, rappresenta l'esito di tale valutazione: ottima è stata giudicata dal 54%; buona dal 38%, sufficiente il 7% e insufficiente l'1%.

Tav. 33



La rappresentazione dell'ultimo dato rilevato riguarda il modo in cui sono stati valutati gli strumenti e gli ausili forniti a supporto dell'attività di tirocinio: per il 46% sono stati valutati ottimi, per il 41% buoni, per il 10% sufficienti e per il restante 3% insufficienti.

Tav. 34



Considerazioni finali

Dall'analisi dei dati acquisiti con l'indagine sembra potersi valutare in maniera più che soddisfacente il quadro che ne emerge.

Le tavole 4, 5 e 6 indicano che tra parenti e amici risulta diffusamente conosciuta e stimata l'attività di formazione svolta dall'Avvocatura dello Stato e che soprattutto il prestigio dell'istituzione ha orientato la scelta dei giovani laureati.

Le tavole 7 e 8 indicano che, nel corso dello svolgimento della pratica, è prevalente il tempo riservato all'affiancamento e studio presso un avvocato rispetto a quello dedicato all'attività di udienza e rivelano al contempo l'assiduità e l'impegno con cui gli avvocati dello Stato si dedicano all'attività tutoriale.

L'efficacia della funzione educativa svolta dall'Avvocatura dello Stato è immediatamente percepibile alla lettura della tav. 9 dove si rappresenta che l'80% degli ex praticanti hanno ottenuto l'abilitazione alla professione di avvocato entro il biennio di fine tirocinio.

Anche ai fini della successiva occupazione, nonostante le contingenti difficoltà del momento, la funzione educativa svolta dall'Avvocatura dello Stato ha dimostrato la sua efficacia.

Il bilancio della situazione lavorativa sembra essere assai lusinghiero: la quasi metà dei partecipanti all'indagine si è già collocata nel mondo del lavoro; la maggior parte dei non occupati prosegue gli studi, per realizzare progetti personali ed infine, una minima parte è in attesa di occupazione.

Il 15% delle partecipazioni a procedure concorsuali ha avuto esito positivo ed è veramente considerevole il numero degli ex praticanti che esercita la professione di avvocato, sia nell'ambito di studi professionali che in proprio, e, sono numerosi gli ex praticanti che rivestono ruoli di rilievo presso imprese private.

In merito all'utilità di quanto appreso durante la pratica forense, le tavole 22, 23, 24, 25 la maggior parte degli ex tirocinanti ha definito ottime le competenze specialistiche giuridico legali, le competenze del contesto istituzionale, la capacità di rapportarsi con gli altri operatori del diritto nell'ambiente giudiziario e forense, l'uso di strumenti informatici.

Per quanto riguarda la consapevolezza di avere acquisito tutti gli strumenti utili per un'adeguata preparazione forense, la tavola 28 ci indica che il 50% degli intervistati ritiene averli acquisiti parzialmente e il 46% di averli acquisiti pienamente.

La non piena positività di questi dati sembra essere un po' in contrasto con quanto riportato nella successiva tavola 29 dove si rappresenta come il 94% degli ex praticanti abbia significato che l'attività di tirocinio si è svolta secondo le proprie aspettative.

Anche la descrizione del rapporto tra quanto appreso e il raggiungimento degli obiettivi di formazione ha raccolto un dato su cui porre un'attenta riflessione: per il 48% gli obiettivi di formazione sono stati abbastanza raggiunti e per il 46% sono stati raggiunti pienamente.

Le tavole 30 e 31 rappresentano, nell'ordine, la valutazione sull'organizzazione amministrativa e sull'assistenza interna e sugli strumenti - ottime per il 54% e buone per il 38% - e sugli ausili forniti a supporto dell'attività di tirocinio - ottimi per il 48% e buoni per il 41% -.

Con la rappresentazione di questi ultimi dati, che arricchiscono il già positivo quadro generale dei risultati, si chiude l'indagine.

Le risposte acquisite hanno messo in risalto la diffusa stima di cui gode l'Istituto e confermato il valore della funzione educativa svolta dall'Avvocatura dello Stato per la formazione tecnico-professionale dei giovani laureati che aspirano ad esercitare la professione forense.

Si rileva infine l'utilità della lettura dei dati raccolti per fornire spunti di analisi e riflessione, nella ricerca di eventuali margini di miglioramento, per rendere sempre più efficace e dinamica l'attività di formazione svolta dall'Istituto.